



Comune di Notaresco
Via Castello 6 - 64024 - Notaresco (Te)
Codice fiscale 81000390674 - Partita Iva 00546210675
www.comune.notaresco.te.it

Società ed Enti partecipati del Comune di Notaresco

Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con provvedimento n. 26 del 20.10.2017 l'Ente ha provveduto alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che dovevano essere dismesse entro il 30 settembre 2018.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con provvedimento n. 34 del 27.12.2019 l'Ente ha provveduto (entro il 31.12.2019), all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016 ovvero non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016.

L'esito di tale ricognizione [anche se negativo] è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17, D.L. 90/2014:

alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti in data 23.04.2020;

alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art. 15, D.Lgs. n. 175/2016 in data 23.05.2020;

Elenco enti e organismi partecipati

Denominazione	Funzioni	Stato	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet
Notaresco Sociale Srl	Servizi sociali	In liquidazione	
Notaresco Patrimonio Srl	Gestione patrimonio	In scioglimento	Si
Cirsu Spa		Fallita	Si
Ruzzo reti Spa	Gestione reti ciclo acque		Si
Asmel consortile			

Tipologia	2016	2017	2018	2019
Consorzi	0	0	0	0
Aziende	0	0	0	0
Istituzioni	0	0	0	0
Società di capitali partecipate	5	4	4	4
Concessioni	0	0	0	0
Unioni di Comuni	0	0	1	1

Non sono costituiti organismi gestionali sotto la forma di Consorzi, Aziende Speciali, Istituzioni. Non è neppure stata attribuita la gestione dei servizi in concessione.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.29 del 06.12.2017 il Comune di Notaresco ha riconosciuto l'Unione dei Comuni "Terre del sole" quale Ente capofila di ambito distrettuale (ECAD) ed approvato lo

schema di convenzione per la gestione associata delle funzioni amministrative in materia sociale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi socio-assistenziali;

Con delibera di Consiglio n. 37 del 27.12.2018 è stata effettuata la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, D.LGS. 19.08.2016, n. 175, come modificato dal D.LGS. 16.06.2017, n. 100;

Il Comune di Notaresco partecipa alle seguenti altre società di capitali.

Notaresco sociale S.r.l.

La società, costituita con atto notarile del 06.09.2002, è stata posta in liquidazione con delibera di Consiglio n. 5 del 16.01.2014. Per problematiche varie non sono ancora stati approvati gli ultimi bilanci 2017, 2018, 2019. Dalle ultime attestazioni pervenute non sussistono debiti e crediti reciproci tra il Comune e la Società;

Notaresco Patrimonio S.r.l.

La Notaresco Patrimonio S.r.l. (partita Iva e codice fiscale 01678520675), è stata costituita con atto notarile, repertorio n. 9196, raccolta 4617, del 20.11.2007. Essa ha sede in Notaresco in via Castello 6. Il Comune di Notaresco è socio unico e detiene il 100% delle quote. Con atto n. 33 del 29.11.2012 il Consiglio Comunale ha deliberato la cessione delle quote della società, non ritenuta più strategicamente utile per il perseguimento dei fini istituzionali. Successivamente, con verbale di Assemblea del 10.08.2015 è stata posta in scioglimento dal 23.12.2015. Con verbale del 23.02.2016 è stato nominato liquidatore il dott. Mario Limoncelli. Sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente i bilanci della società fino al 2018. Per quanto riguarda i debiti e crediti reciproci si rinvia al prospetto allegato al rendiconto 2019;

Ruzzo Reti S.p.a.

La Ruzzo reti Spa è una società a partecipazione pubblica il cui capitale è detenuto da 36 Comuni della provincia di Teramo. La società, con sede in Teramo, ha durata fino al 31 dicembre 2050. L'oggetto prevalente è la gestione del servizio idrico integrato, formato dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, accumulo e distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue nonché l'amministrazione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali destinate alla gestione del servizio idrico integrato, ad essa conferiti in proprietà all'atto della costituzione o successivamente acquisiti, anche mediante mezzi propri. Il capitale sociale è di euro 100.112.012, ed è diviso in azioni ordinarie dal valore nominale unitario di 1 euro cadauna. Il Comune di Notaresco detiene il 2,27% del capitale sociale, cioè n. 2.273 azioni ordinarie dal valore di euro 2.273,00, registrate, nell'attivo del Conto del Patrimonio, tra le Immobilizzazioni finanziarie ed in particolare nella voce AIII) 1) b) Partecipazioni verso imprese collegate.

Nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge 95 del 06.07.2012, convertito con la legge n. 135 del 7 agosto 2012, la Ruzzo Reti S.p.a. ha trasmesso la certificazione relativa alla situazione creditoria e debitoria nei confronti del Comune di Notaresco, che attesta l'inesistenza di pendenze, attive e passive.

I dati amministrativi e contabili della società sono rinvenibili sul sito istituzionale www.ruzzo.it, protocollo@ruzzocert.it

Cirsu S.p.a.

Con sentenza n. 91 del 10.09.2015 il Tribunale di Teramo ha dichiarato il fallimento di Cirsu Spa. La pronuncia è stata confermata dalla Corte di Appello di L'Aquila con sentenza n. 395 del 20.04.2016, avverso la quale è stato proposto ricorso per Cassazione, tutt'ora pendente. Il Comune di Notaresco ha presentato, nei termini, istanza di immissione nel passivo fallimentare, riconosciuto legittimo, con verbale definitivo (acquisito al prot. al n. 1807 del 12.02.2016), per euro 76.509,82 di cui 37.625,00 quale credito privilegiato e 38.884,82 quale chirografario. Nel corso del 2017 sono state presentate tre proposte di concordato fallimentare ai sensi e per gli effetti degli articoli 124 e seguenti della legge fallimentare.

L'oggetto sociale di Cirsu era la gestione dei servizi di igiene urbana. La società ha durata fino al 31.12.2050. Cirsu Spa è una società a partecipazione pubblica il cui capitale è detenuto dai 6 Comuni soci: Roseto, Giulianova, Mosciano, Notaresco, Bellante, Morro D'Oro. La società ha sede a Casette di Grasciano in Notaresco (Teramo), 64024; codice fiscale e partita Iva: 00724810676; registro ditte: TE n. 104163; registro imprese: TE 041-12695. Codice attività Ateco: 381100. Il capitale sociale è di euro 120.000,00, costituito da n. 1.200 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 100,00 ciascuna. I sei Comuni hanno la stessa partecipazione al Cirsu Spa, precisamente al 16,66%:

Comune	Numero azioni	Valore nominale azioni	Capitale	%
Giulianova	200	100,00	20.000,00	16,66
Morro D'Oro	200	100,00	20.000,00	16,66
Roseto	200	100,00	20.000,00	16,66
Bellante	200	100,00	20.000,00	16,66
Mosciano	200	100,00	20.000,00	16,66
Notaresco	200	100,00	20.000,00	16,66
Totale	1.200		120.000,00	100

A.T.O. (Ente d'ambito territoriale ottimale n. 5 Teramano)

L'A.T.O. n. 5 Teramano è un consorzio obbligatorio istituito ai sensi dell'articolo 31, comma 7, del TUEL n. 267/2000. La misura della partecipazione del Comune di Notaresco al Consorzio è il 2%. Comuni consorziati: n. 40 Comuni consorziati. Numero di rappresentanti del Comune di Notaresco presso l'ATO: n. 1, il Sindaco o un suo delegato. Lo scopo dell'A.T.O. è di provvedere alla programmazione, alla regolamentazione e al controllo della gestione del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione d'acqua ad uso civile, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, ricadenti all'interno dell'ambito territoriale ottimale sopra citato. I mezzi finanziari sono rappresentati dai trasferimenti degli enti locali consorziati e dai trasferimenti dell'Ente gestore del servizio idrico integrato.

Nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge 95 del 06.07.2012, convertito con la legge n. 135 del 7 agosto 2012, l'Ente, con nota prot. 5780 del 08.06.2020 (allegata al rendiconto) ha trasmesso a mezzo pec, la propria certificazione relativa alla situazione creditoria e debitoria nei confronti dell'Ato, da cui si evince un credito complessivo di 413.069,00 euro.

Asmel - Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali

Con delibera di Consiglio n. 64 del 30.07.2018 l'Ente ha aderito all'Associazione ASMEL, Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali con sede in Gallarate Milano impegnandosi al pagamento di una quota del fondo patrimoniale pari a € 35,00 (abitanti al 31.12.2017 n. 6703, fondo patrimoniale pari a € 5,00 ogni 1000 abitanti o frazione di 1000) e al pagamento di una quota associativa annuale di € 1.675,75, al fine aderire ai fini statutari e di servirsene per l'espletamento dei servizi che essa eroga, avendone valutato i notevoli vantaggi per l'amministrazione.

ENTE DI GOVERNO D'AMBITO TERAMANO

Teramo, li 08/06/2020

Prot. n. 158

All'Organo di Revisione
del Comune di
NOTARESCO

e, p.c. Al Responsabile Finanziario

Oggetto: Situazione creditoria e debitoria al 31 dicembre 2019.

Per opportuna conoscenza, si comunica che la situazione creditoria tra questo Ente d'Ambito e codesto stesso Comune è la seguente:

VOSTRI CREDITI	ANNO	IMPORTO	ACCONTI/SALDI	Totale a credito
Rimborso Mutui S.I.I.	2010	56.508,14		56.508,14
	2011	56.508,14		56.508,14
	2012	53.104,58		53.104,58
	2013	53.104,58		53.104,58
	2014	53.104,58		53.104,58
	2015	37.912,71		37.912,71
	2016	41.601,92	10.979,05	30.622,87
	2017	41.601,92	11.000,06	30.601,86
	2018	41.601,92	41.601,92	0,00
	2019	41.601,92		41.601,92
TOTALE VOSTRI CREDITI		476.650,41	63.581,03	413.069,38
VOSTRI DEBITI	ANNO	IMPORTO		Totale a debito
Quote Consortili	2010	2.050,00		2.050,00
	2011	2.050,00		2.050,00
	2012	2.050,00		2.050,00
	2013	2.050,00		2.050,00
TOTALE VOSTRI DEBITI		8.200,00		8.200,00

La presente comunicazione è inviata ai soli fini contabili e non ai sensi dell'art. 6 comma 4, D.L. n. 95 del 6 luglio 2012 convertito con la L. n. 135 del 7 agosto 2012, atteso che questo Ente non è una Società partecipata, bensì un Consorzio Obbligatorio di funzioni.

Distinti saluti.

IL REVISORE UNICO DEI CONTI
(Dr. Ivan Di Cesare)



Da: servizio.finanziario@comune.notaresco.te.it
Inviato: giovedì 21 maggio 2020 12:11
A: 'mario.limoncelli@libero.it'; Ezio Di Cristofaro (studioeptasistema@alice.it)
Oggetto: Comune di Notaresco - Verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società al 31.12.2019

Gentile liquidatore della società partecipata Notaresco Patrimonio Srl, vista l'imminente scadenza dei termini per l'approvazione del rendiconto 2019, al fine di non incorrere in responsabilità, si chiede di comunicare, con estrema urgenza, il dettaglio delle reciproche posizioni debitorie e creditorie tra ente e società, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 4, del d.l. 95/2012. I dati ricevuti saranno poi allegati al rendiconto 2019 del Comune.

Questa è la situazione creditoria dell'Ente nei confronti della società Notaresco Patrimonio Srl, in liquidazione aggiornata ad oggi

Imposta	Anno	Credito	Avviso n.	Prot.	del	Notifica
Ici	2010	2.977,08	4/2014	14530	30.12.2014	Ingiunzione 2018
Imu	2012	8.700,00	13/2014	14531	30.12.2014	Ingiunzione 2018
Imu	2013	6.883,00	14/2014	14532	30.12.2014	Ingiunzione 2018
Imu	2014	6.532,00	7/2016	1759	11.02.2016	Ingiunzione 2018
Imu	2015	6.494,00	8/2016	1760	11.02.2016	Ingiunzione 2018
Imu	2016	4.988,00				
Imu	2017	4.988,00				
Imu	2018	4.988,00				
Imu	2019	4.988,00				
Accertamento omessa denuncia Tarsu anno 2011	2011	6.554,00	56/2016	3004	10.03.2016	pec
Accertamento omessa denuncia Tarsu anno 2012	2012	5.706,00	57/2016	3003	10.03.2016	pec
Accertamento omessa denuncia Tarsu anno 2013	2013	8.187,00	58/2016	3001	10.03.2016	pec
Accertamento omessa denuncia Tari anno 2014	2014	8.519,00	59/2016	3000	10.03.2016	pec
Accertamento omesso versamento Tari anno 2015	2015	5.579,00	172/2016	3009	10.03.2016	pec
Sollecito avviso di accertamento Tari anno 2016		5.342,00				
Atto permuta immobili	2013	35.536,00	640/2013		27.06.2013	
Totale		126.961,08				

Quindi il totale dei crediti vantati dal Comune nei confronti della Società è di euro 126.961,08.

In allegato si trasmette la nota dello scorso anno.

In attesa di sollecito riscontro, distinti saluti.

Dott. Franco Maggitti

Responsabile Finanziario del Comune di Notaresco (Te)

Via Castello n. 6, 64024

Codice fiscale 81000390674 / Partita Iva 00546210675

www.comune.notaresco.te.it

Da: servizio.finanziario@comune.notaresco.te.it
Inviato: giovedì 21 maggio 2020 13:14
A: Ezio Di Cristofaro (studioeptasistema@alice.it); Annamaria De Luca (socialeamministrativa@comune.notaresco.te.it)
Oggetto: Comune di Notaresco - Verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società al 31.12.2019
Allegati: 1) Certificazione debiti crediti 2015 (12.04.2016).pdf

Gentile liquidatore/amministratore della società partecipata Notaresco Sociale Srl, vista l'imminente scadenza dei termini per l'approvazione del rendiconto 2019, al fine di non incorrere in responsabilità, si chiede di comunicare, con estrema urgenza, il dettaglio delle reciproche posizioni debitorie e creditorie tra ente e società, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 4, del d.l. 95/2012. I dati ricevuti saranno poi allegati al rendiconto 2019 del Comune.

Si specifica che dalla contabilità del Comune non risultano posizione debitorie/creditorie sospese tra i due Enti, e quindi le reciproche posizioni sono 0,00 sia in entrata che in uscita.

In allegato si trasmette l'ultima certificazione attestata dal precedente amministratore nell'aprile 2016. Da quel momento non sono più pervenute certificazioni dalla società.

In attesa di sollecito riscontro, distinti saluti.

Dott. Franco Maggitti

Responsabile Finanziario del Comune di Notaresco (Te)
Via Castello n. 6, 64024
Codice fiscale 81000390674 / Partita Iva 00546210675
www.comune.notaresco.te.it
Cell. 340/3075337; tel.085/8950235
Mail: servizio.finanziario@comune.notaresco.te.it



Comune di Notaresco

Via Castello 6 - 64024 - Notaresco (Te)
Codice fiscale 81000390674 - Partita Iva 00546210675
www.comune.notaresco.te.it

Allegati al bilancio e al consuntivo

Rate di ammortamento mutui

per quota capitale, quota interessi

e debito residuo

Prospetto

per preventivo 2019 / 2021

(per anno)

Prospetto dei mutui ed altri debiti in ammortamento per il 2019 per anno

Num. ord.	ist. mutuante ente creditore	finalità del mutuo e codice	imp. iniziale, a carico ente e debito iniziale	tas. in t.a.s.	iniz. fine	quota capitale		quota interessi		rata annuale, debito residuo e deb. dopo estinz.	posizione e note
						capitolo	importo	capitolo	importo		
1	Cassa depositi e prestiti	Ammod.fogn.centri storici 133	222.076,47	7,500	1998	3133	1.487,45	946	3.773,77	5.261,22	430481600 rineg.2003rinegoz.dal 01.07.15
			126.643,35	7,500	2044		0.00.000		0.00.000	74.856,82	
			76.344,27							74.856,82	
2	Cassa depositi e prestiti	Compl.sport.capol.1°stralcio 135	332.574,12	7,500	1998	3133	3.906,13	626	9.910,19	13.816,32	417649102 rin.6/2003rinegoz.dal 01.07.15
			332.574,12	7,500	2044		0.00.000		0.00.000	196.579,19	
			200.485,32							196.579,19	
Totale per anno 1998			554.650,59 459.217,47 276.829,59			5.393,58		13.683,96		19.077,54 271.436,01 271.436,01	
Num. ord.	ist. mutuante ente creditore	finalità del mutuo e codice	imp. iniziale, a carico ente e debito iniziale	tas. in t.a.s.	iniz. fine	quota capitale		quota interessi		rata annuale, debito residuo e deb. dopo estinz.	posizione e note
3	Cassa depositi e prestiti	Impianti sportivi 138	294.380,43	6,500	1999	3133	3.611,74	626	9.363,74	12.975,48	431911700 rineg.6/2003rinegoz.dal 01.07.15
			294.380,43	6,500	2044		0.00.000		0.00.000	183.475,02	
			187.086,76							183.475,02	
Totale per anno 1999			294.380,43 294.380,43 187.086,76			3.611,74		9.363,74		12.975,48 183.475,02 183.475,02	
Num. ord.	ist. mutuante ente creditore	finalità del mutuo e codice	imp. iniziale, a carico ente e debito iniziale	tas. in t.a.s.	iniz. fine	quota capitale		quota interessi		rata annuale, debito residuo e deb. dopo estinz.	posizione e note
4	Cassa depositi e prestiti	Opere varie 87	131.696,51	7,500	2000	3133	1.393,38	816	3.374,28	4.767,66	427430400 rineg.2003rinegoz.dal 01.07.15
			119.994,22	7,500	2044		0.00.000		0.00.000	68.739,48	
			70.132,86							68.739,48	
5	Cassa depositi e prestiti	Costruz. caserma cc 94	152.354,79	7,500	2000	3133	1.417,53	226	3.432,71	4.850,24	310580600
			122.072,66	7,500	2044		0.00.000		0.00.000	69.930,00	
			71.347,53							69.930,00	
6	Cassa depositi e prestiti	Costruz. impianti sportivi 128	184.132,89	7,500	2000	3133	1.720,26	626	4.165,90	5.886,16	417649101 rin.96-99-6/03rinegoz.dal 01.07.15
			148.145,33	7,500	2044		0.00.000		0.00.000	84.866,04	
			86.586,30							84.866,04	
7	Cassa dep.e prest.mutui ministero economia	Manut.scuola elem.caldaia 154	5.164,57	4,600	2000	3133	384,42	426	13,31	397,73	4346676 00
			5.164,57	4,600	2019		0.00.000		0.00.000	-0,03	
			384,39							-0,03	
Totale per anno 2000			473.348,76 395.376,78 228.451,08			4.915,59		10.986,20		15.901,79 223.535,49 223.535,49	
Num. ord.	ist. mutuante ente creditore	finalità del mutuo e codice	imp. iniziale, a carico ente e debito iniziale	tas. in t.a.s.	iniz. fine	quota capitale		quota interessi		rata annuale, debito residuo e deb. dopo estinz.	posizione e note
8	Cassa depositi e prestiti	Parco verde pubbl.pontecavalc. 207	385.708,23	6,500	2003	3133	4.307,17	966	10.680,83	14.988,00	4297819 rinegoz.dal 01.07.15
			321.535,25	6,500	2044		0.00.000		0.00.000	214.643,79	
			218.950,96							214.643,79	
9	Cassa depositi e prestiti	Parco verde pubblico 227	139.926,91	6,500	2003	3133	1.559,40	966	3.866,96	5.426,36	4277993/00rinegoz.dal 01.07.15
			116.410,90	6,500	2044		0.00.000		0.00.000	77.711,01	
			79.270,41							77.711,01	
10	Cassa depositi e prestiti	Manut.str.collemarino b.fontan 229	304.153,91	6,500	2003	3133	3.572,33	816	9.063,31	12.635,64	4307893/00rinegoz.dal 01.07.15
			262.226,80	6,500	2044		0.00.000		0.00.000	179.780,40	
			183.352,73							179.780,40	
Totale per anno 2003			829.789,05 700.172,95 481.574,10			9.438,90		23.611,10		33.050,00 472.135,20 472.135,20	
Num. ord.	ist. mutuante ente creditore	finalità del mutuo e codice	imp. iniziale, a carico ente e debito iniziale	tas. in t.a.s.	iniz. fine	quota capitale		quota interessi		rata annuale, debito residuo e deb. dopo estinz.	posizione e note
11 Maggiotti Franco	Cassa depositi e prestiti	Opere varie miste 235	33.589,27	5,460	2006	3133	508,48	816	1.329,78	1.838,26	4086966/00rineg.2005rinegoz.dal 01.07.15
			33.589,27	5,460	2044		0.00.000		0.00.000	25.928,65	
			26.437,13							11.636,56	
10 settembre 2018										pag. 1 di 9	

Prospetto dei mutui ed altri debiti in ammortamento per il 2019 per anno

Num. ord.	ist. mutuante ente creditore	finalità del mutuo e codice	imp. iniziale, a carico ente e debito iniziale	tas. in t.a.s.	iniz. fine	quota capitale		quota interessi		rata annuale, debito residuo e deb. dopo estinz.	posizione e note
						capitolo	importo	capitolo	importo		
12	Cassa depositi e prestiti	Sistemaz.strade cichetti casab	25.588,42	5,460	2006	3133	387,37	816	1.013,03	1.400,40	4105022/00rine g.2005rinegoz. dal 01.07.15
			25.588,42	5,460	2044		0.00.000	1	0.00.000	19.752,40	
			20.139,77							19.752,40	
13	Cassa depositi e prestiti	Opere varie:urb.guardia vomano	45.818,16	5,460	2006	3133	693,61	816	1.813,91	2.507,52	4120279/00rine g.2005rinegoz. dal 01.07.15
			45.818,16	5,460	2044		0.00.000	1	0.00.000	35.368,31	
			36.061,92							35.368,31	
14	Cassa depositi e prestiti	Ampliamento rete gas metano	49.488,59	5,460	2006	3133	749,17	1216	1.959,23	2.708,40	4128916/00rine g.2005rinegoz. dal 01.07.15
			49.488,59	5,460	2044		0.00.000		0.00.000	38.201,83	
			38.951,00							38.201,83	
15	Cassa depositi e prestiti	Imp.depur.cordesco e grascian	43.644,70	5,460	2006	3133	660,71	946	1.727,87	2.388,58	4160538/00rine g.2005rinegoz. dal 01.07.15
			43.644,70	5,460	2044		0.00.000		0.00.000	33.690,61	
			34.351,32							33.690,61	
16	Cassa depositi e prestiti	Rete fognaria	29.821,54	5,460	2006	3133	451,43	946	1.180,63	1.632,06	4181985/01rine g.2005rinegoz. dal 01.07.15
			29.821,54	5,460	2044		0.00.000		0.00.000	23.020,31	
			23.471,74							10.331,21	
17	Cassa depositi e prestiti	Fognatura salarotta	48.701,32	5,460	2006	3133	737,26	946	1.928,06	2.665,32	4214780/00rine g.2005rinegoz. dal 01.07.15
			48.701,32	5,460	2044		0.00.000		0.00.000	37.593,95	
			38.331,21							16.872,38	
18	Cassa depositi e prestiti	Fognatura fossocupo	87.133,36	5,460	2006	3133	1.319,06	946	3.449,56	4.768,62	4214783/00rine g.2005rinegoz. dal 01.07.15
			87.133,36	5,460	2044		0.00.000		0.00.000	67.260,79	
			68.579,85							30.186,83	
19	Cassa depositi e prestiti	Strada comunale santa croce	48.439,36	5,460	2006	3133	733,29	816	1.917,69	2.650,98	4274302/00rine g.2005rinegoz. dal 01.07.15
			48.439,36	5,460	2044		0.00.000	1	0.00.000	37.391,77	
			38.125,06							37.391,77	
20	Cassa depositi e prestiti	Opere varie miste	35.027,61	5,460	2006	3133	530,26	816	1.386,72	1.916,98	4056367/00rine g.2005rinegoz. dal 01.07.15
			35.027,61	5,460	2044		0.00.000	1	0.00.000	27.038,79	
			27.569,05							27.038,79	
21	Cassa depositi e prestiti	Strade pianura vomano e altre	45.336,06	5,460	2006	3133	686,31	816	1.794,83	2.481,14	4105019/00rine g.2005rinegoz. dal 01.07.15
			45.336,06	5,460	2044		0.00.000	1	0.00.000	34.996,33	
			35.682,64							34.996,33	
22	Cassa depositi e prestiti	Strade delle vigne	25.220,24	5,460	2006	3133	381,78	816	998,46	1.380,24	4120276/00rine g.2005rinegoz. dal 01.07.15
			25.220,24	5,460	2044		0.00.000	1	0.00.000	19.468,31	
			19.850,09							19.468,31	
23	Cassa depositi e prestiti	Urbanizzazione piano formale	85.021,04	5,460	2006	3133	1.287,06	816	3.365,94	4.653,00	4155560/00rine g.2005rinegoz. dal 01.07.15
			85.021,04	5,460	2044		0.00.000	1	0.00.000	65.630,42	
			66.917,48							65.630,42	
24	Cassa depositi e prestiti	Ristrutturazione immobile	55.864,64	5,460	2006	3133	845,69	816	2.211,65	3.057,34	4274303/00rine g.2005rinegoz. dal 01.07.15
			55.864,64	5,460	2044		0.00.000	1	0.00.000	43.123,66	
			43.969,35							43.123,66	
25	Cassa depositi e prestiti	Cimitero guardia vomano	240.430,41	5,350	2006	3133	3.669,34	1056	9.335,52	13.004,86	4369383/00rine g.2005rinegoz. dal 01.07.15
			240.430,41	5,350	2044		0.00.000		0.00.000	184.885,50	
			188.554,84							184.885,50	

Prospetto dei mutui ed altri debiti in ammortamento per il 2019 per anno

Num. ord.	ist. mutuante ente creditore	finalità del mutuo e codice	imp. iniziale, a carico ente e debito iniziale	tas. in t.a.s.	iniz. fine	quota capitale		quota interessi		rata annuale, debito residuo e deb. dopo estinz.	posizione e note
						capitolo	importo	capitolo	importo		
26	Cassa depositi e prestiti	Urb.crocevecchia (1° stralcio)	133.572,44	5,340	2006	3133	2.039,97	816	5.177,37	7.217,34	4369343/00rine g.2005rinegoz dal 01.07.15
			133.572,44	5,340	2044		0.00.000	1	0.00.000	102.678,26	
			104.718,23							102.678,26	
27	Cassa depositi e prestiti	Urbaniz.g.vomano 2° stralcio	133.572,44	5,340	2006	3133	2.039,97	816	5.177,37	7.217,34	4370974/00rine g.2005rinegoz dal 01.07.15
			133.572,44	5,340	2044		0.00.000	1	0.00.000	102.678,26	
			104.718,23							102.678,26	
28	Cassa depositi e prestiti	Rete fognante cichetti	178.096,59	5,330	2006	3133	2.722,28	946	6.889,68	9.611,96	4376441/00rine g.2005rinegoz dal 01.07.15
			178.096,59	5,330	2044		0.00.000		0.00.000	136.854,98	
			139.577,26							61.792,56	
29	Cassa depositi e prestiti	Rete fognante casabianca	133.572,44	5,320	2006	3133	2.043,15	946	5.158,25	7.201,40	4376467/00rine g.2005rinegoz dal 01.07.15
			133.572,44	5,320	2044		0.00.000		0.00.000	102.605,31	
			104.648,46							46.349,11	
30	Cassa depositi e prestiti	Urbaniz.contrade 12° stralcio	89.048,29	5,350	2006	3133	1.359,02	816	3.457,60	4.816,62	4363238/00rine g.2005rinegoz dal 01.07.15
			89.048,29	5,350	2044		0.00.000	1	0.00.000	68.476,11	
			69.835,13							68.476,11	
31	Cassa depositi e prestiti	Strada collemarino biv.fontan.	32.212,78	5,610	2006	3133	482,26	816	1.308,70	1.790,96	4307893/01rine g.2005rinegoz dal 01.07.15
			32.212,78	5,610	2044		0.00.000	1	0.00.000	24.994,31	
			25.476,57							24.994,31	
32	Cassa depositi e prestiti	Urbaniz.contrade casabianca 8°	44.445,34	5,150	2006	3133	688,22	816	1.664,82	2.353,04	4324058/00rine g.2005rinegoz dal 01.07.15
			44.445,34	5,150	2044		0.00.000	1	0.00.000	33.935,89	
			34.624,11							33.935,89	
33	Cassa depositi e prestiti	Urbaniz.pianura vomano 7° stral	60.753,79	5,150	2006	3133	940,73	816	2.275,71	3.216,44	4324978/00rine g.2005rinegoz dal 01.07.15
			60.753,79	5,150	2044		0.00.000	1	0.00.000	46.388,25	
			47.328,98							46.388,25	
34	Cassa depositi e prestiti	Urbanizz.s.croce 9° stralcio	40.151,35	5,150	2006	3133	621,72	816	1.503,98	2.125,70	4326874/00rine g.2005rinegoz dal 01.07.15
			40.151,35	5,150	2044		0.00.000	1	0.00.000	30.657,31	
			31.279,03							30.657,31	
35	Cassa depositi e prestiti	Muro scuola materna g.vomano	66.786,22	5,350	2006	3133	1.019,27	416	2.593,19	3.612,46	4360697/00rine g.2005rinegoz dal 01.07.15
			66.786,22	5,350	2044		0.00.000	2	0.00.000	51.356,96	
			52.376,23							51.356,96	
36	Cassa depositi e prestiti	Impianto sportivo capoluogo 3°	515.853,55	5,040	2006	3133	8.051,13	626	18.934,97	26.986,10	4333544/01rine g.2005rinegoz dal 01.07.15
			515.853,55	5,040	2044		0.00.000		0.00.000	392.317,50	
			400.368,63							392.317,50	
37	Cassa depositi e prestiti	Disarica 1° stralcio	127.020,86	4,810	2006	3133	2.015,03	956	4.464,37	6.479,40	4334903/01rine g.2005rinegoz dal 01.07.15
			127.020,86	4,810	2044		0.00.000		0.00.000	95.788,43	
			97.803,46							95.788,43	
38	Cassa depositi e prestiti	Potenz.impianto depurazione	91.319,58	4,810	2006	3133	1.448,67	946	3.209,59	4.658,26	4351336/01rine g.2005rinegoz dal 01.07.15
			91.319,58	4,810	2044		0.00.000		0.00.000	68.865,52	
			70.314,19							31.840,05	
39	Cassa depositi e prestiti	Risanamento disarica 2° stralcio	62.936,34	4,740	2006	3133	1.003,29	956	2.182,43	3.185,72	4352690/01rine g.2005rinegoz dal 01.07.15
			62.936,34	4,740	2044		0.00.000		0.00.000	47.337,25	
			48.340,54							47.337,25	

Prospetto dei mutui ed altri debiti in ammortamento per il 2019 per anno

Num. ord.	ist. mutuante ente creditore	finalità del mutuo e codice	imp. iniziale, a carico ente e debito iniziale	tas. in t.a.s.	iniz. fine	quota capitale		quota interessi		rata annuale, debito residuo e deb. dopo estinz.	posizione e note
						capitolo	importo	capitolo	importo		
40	Cassa depositi e prestiti	Acquisto immobile capracchia	44.055,44	4,140	2006	3133	731,14	926	1.353,58	2.084,72	4352691/01rineg.2005rinegoziat. dal 01.07.15
			44.055,44	4,140	2044		0.00.000		0.00.000	32.375,80	
			33.106,94							32.375,80	
			269								
41	Cassa depositi e prestiti	Urbanizzaz.pontecavalca a 1^s	36.907,85	5,230	2006	3133	568,23	816	1.402,61	1.970,84	4388735/01rineg.2005rinegoziat. al01.07.15
			36.907,85	5,230	2044		0.00.000	1	0.00.000	28.261,31	
			28.829,54							28.261,31	
			270								
42	Cassa depositi e prestiti	Man.imp.sportivi campo fiera	73.815,67	5,220	2006	3133	1.137,25	626	2.800,25	3.937,50	4388809/01rineg.2005rinegoziat. al01.07.15
			73.815,67	5,220	2044		0.00.000		0.00.000	56.502,53	
			57.639,78							56.502,53	
			271								
43	Cassa depositi e prestiti	Fognatura centri storici 1^Str	25.374,14	5,160	2006	3133	392,62	946	952,16	1.344,78	4388903/01rineg.2005rinegoziat. al01.07.15
			25.374,14	5,160	2044		0.00.000		0.00.000	19.381,30	
			19.773,92							8.818,85	
			272								
44	Cassa depositi e prestiti	Manut.straor.scuola elem. g.vo	74.117,16	5,250	2006	3133	1.139,48	426	2.826,66	3.966,14	4408186/01rineg.2005rinegoziat. al01.07.15
			74.117,16	5,250	2044		0.00.000		0.00.000	56.793,63	
			57.933,11							56.793,63	
			273								
45	Cassa depositi e prestiti	Manut.straord.scuola elementar	52.599,27	5,250	2006	3133	808,57	426	2.006,03	2.814,60	4408188/01rineg.2005rinegoziat. al01.07.15
			52.599,27	5,250	2044		0.00.000		0.00.000	40.305,52	
			41.114,09							40.305,52	
			274								
46	Cassa depositi e prestiti	Palestra scuola element.torrio	294.370,15	4,140	2006	3133	4.885,30	426	9.044,44	13.929,74	4414064/02rineg.2005rinegoziat. al01.07.15
			294.370,15	4,140	2044		0.00.000		0.00.000	216.329,63	
			221.214,93							216.329,63	
			275								
47	Cassa depositi e prestiti	Urbanizzaz.zona industriale	291.228,41	5,120	2006	3133	4.519,54	1146	10.847,92	15.367,46	4415894/01rineg.2005rinegoziat. al01.07.15
			291.228,41	5,120	2044		0.00.000	1	0.00.000	222.125,65	
			226.645,19							222.125,65	
			276								
48	Cassa depositi e prestiti	Palestra torrio 2^ stralcio	216.273,71	4,140	2006	3133	3.589,23	426	6.644,95	10.234,18	4420403/01rineg.2005rinegoziat. al01.07.15
			216.273,71	4,140	2044		0.00.000		0.00.000	158.937,31	
			162.526,54							158.937,31	
			277								
49	Cassa depositi e prestiti	Acquisto mobili arredamento	89.603,87	4,990	2006	3133	1.403,53	186	3.258,41	4.661,94	4420647/01rineg.2005rinegoziat. al01.07.15
			89.603,87	4,990	2044		0.00.000		0.00.000	68.021,38	
			69.424,91							68.021,38	
			278								
Totale per anno 2006			3.806.812,40			59.290,42		140.547,92		199.838,34	
			3.806.812,40							2.897.320,03	
			2.956.610,45							2.633.636,77	
Num. ord.	ist. mutuante ente creditore	finalità del mutuo e codice	imp. iniziale, a carico ente e debito iniziale	tas. in t.a.s.	iniz. fine	quota capitale		quota interessi		rata annuale, debito residuo e deb. dopo estinz.	posizione e note
						capitolo	importo	capitolo	importo		
50	Cassa depositi e prestiti	Opere varie miste	121.400,11	4,572	2007	3133	2.030,80	816	4.276,32	6.307,12	4345496/01rineg.2006rinegoziat. dal 01.07.15
			121.400,11	4,572	2044		0.00.000	1	0.00.000	94.568,40	
			96.599,20							94.568,40	
			284								
51	Cassa depositi e prestiti	Opere elettriche varie	12.061,36	4,572	2007	3133	201,76	826	424,86	626,62	4346672/01rineg.2006rinegoziat. dal 01.07.15
			12.061,36	4,572	2044		0.00.000		0.00.000	9.395,47	
			9.597,23							9.395,47	
			285								
52	Cassa depositi e prestiti	Immobile uso ufficio	28.328,34	4,572	2007	3133	473,88	116	997,86	1.471,74	4346674/01rineg.2006rinegoziat. dal 01.07.15
			28.328,34	4,572	2044		0.00.000		0.00.000	22.067,29	
			22.541,17							22.067,29	
			286								

Prospetto dei mutui ed altri debiti in ammortamento per il 2019 per anno

Num. ord.	ist. mutuante ente creditore	finalità del mutuo e codice	imp. iniziale, a carico ente e debito iniziale	tas. in t.a.s.	iniz. fine	quota capitale		quota interessi		rata annuale, debito residuo e deb. dopo estinz.	posizione e note
						capitolo	importo	capitolo	importo		
53	Cassa depositi e prestiti	Scuola elementare	14.164,17	4,572	2007	3133	236,95	426	498,93	735,88	4348803/01rineg.2006rinegoz. dal 01.07.15
			14.164,17	4,572	2044		0.00.000		0.00.000	11.033,59	
			11.270,54							11.033,59	
		287									
54	Cassa depositi e prestiti	Strade comunali	30.351,71	4,572	2007	3133	507,73	816	1.069,13	1.576,86	4349384/01rineg.2006rinegoz. dal 01.07.15
			30.351,71	4,572	2044		0.00.000	1	0.00.000	23.643,44	
			24.151,17							23.643,44	
		288									
55	Cassa depositi e prestiti	Impianto illuminazione	17.530,82	4,572	2007	3133	293,26	826	617,52	910,78	4349387/01rineg.2006rinegoz. dal 01.07.15
			17.530,82	4,572	2044		0.00.000		0.00.000	13.656,20	
			13.949,46							13.656,20	
		289									
56	Cassa depositi e prestiti	Strade comunali	12.763,50	4,572	2007	3133	213,51	816	449,59	663,10	4352686/01rineg.2006rinegoz. dal 01.07.15
			12.763,50	4,572	2044		0.00.000	1	0.00.000	9.942,48	
			10.155,99							9.942,48	
		290									
57	Cassa depositi e prestiti	Immobile uso pubblico	16.535,92	4,572	2007	3133	276,64	926	582,46	859,10	4352689/01rineg.2006rinegoz. dal 01.07.15
			16.535,92	4,572	2044		0.00.000		0.00.000	12.880,96	
			13.157,60							12.880,96	
		291									
58	Cassa depositi e prestiti	Immobile	19.965,24	4,572	2007	3133	333,99	516	703,27	1.037,26	4352692/01rinegoz. dal 01.07.15
			19.965,24	4,572	2044		0.00.000	1	0.00.000	15.552,49	
			15.886,48							15.552,49	
		292									
59	Cassa depositi e prestiti	Parco verde pubblico	18.744,00	4,572	2007	3133	313,55	966	660,25	973,80	4369384/01rinegoz. dal 01.07.15
			18.744,00	4,572	2044		0.00.000		0.00.000	14.601,30	
			14.914,85							14.601,30	
		293									
60	Cassa depositi e prestiti	Opere varie miste	14.856,79	4,572	2007	3133	248,54	816	523,32	771,86	4388901/01rineg.2006rinegoz. dal 01.07.15
			14.856,79	4,572	2044		0.00.000	1	0.00.000	11.573,06	
			11.821,60							11.573,06	
		294									
61	Cassa depositi e prestiti	Impianto illuminazione	14.378,81	4,572	2007	3133	240,53	816	506,49	747,02	4388905/01rinegoz. dal 01.07.15
			14.378,81	4,572	2044		0.00.000	1	0.00.000	11.200,82	
			11.441,35							11.200,82	
		295									
62	Cassa depositi e prestiti	Parco verde pubblico	14.388,25	4,572	2007	3133	240,70	966	506,82	747,52	4388907/01rineg.2006rinegoz. dal 01.07.15
			14.388,25	4,572	2044		0.00.000		0.00.000	11.208,11	
			11.448,81							11.208,11	
		296									
63	Cassa depositi e prestiti	Scuola elementare	22.498,98	4,572	2007	3133	376,38	426	792,52	1.168,90	4408187/01rinegoz. dal 01.07.15
			22.498,98	4,572	2044		0.00.000		0.00.000	17.526,24	
			17.902,62							17.526,24	
		298									
64	Cassa depositi e prestiti	Parco verde pubblico	15.932,10	4,572	2007	3133	266,51	966	561,21	827,72	4408583/01rineg.2006rinegoz. dal 01.07.15
			15.932,10	4,572	2044		0.00.000		0.00.000	12.410,85	
			12.677,36							12.410,85	
		299									
65	Cassa depositi e prestiti	Opere varie miste	23.369,79	4,572	2007	3133	390,94	816	823,20	1.214,14	4408587/01rinegoz. dal 01.07.15
			23.369,79	4,572	2044		0.00.000	1	0.00.000	18.204,57	
			18.595,51							18.204,57	
		300									
66	Cassa depositi e prestiti	Immobile comunale	16.443,26	4,572	2007	3133	275,07	156	579,21	854,28	4408592/01rinegoz. dal 01.07.15
			16.443,26	4,572	2044		0.00.000		0.00.000	12.809,03	
			13.084,10							12.809,03	
		301									

Prospetto dei mutui ed altri debiti in ammortamento per il 2019 per anno

Num. ord.	ist. mutuante ente creditore	finalità del mutuo e codice	imp. iniziale, a carico ente e debito iniziale	tas. in t.a.s.	iniz. fine	quota capitale		quota interessi		rata annuale, debito residuo e deb. dopo estinz.	posizione e note
						capitolo	importo	capitolo	importo		
67	Cassa depositi e prestiti	Opere varie miste	12.221,82	4,572	2007	3133	204,45	946	430,51	634,96	4408749/01rin g.2006rinegozi at.al01.07.15
			12.221,82	4,572	2044		0.00.000		0.00.000	9.520,48	
			9.724,93							9.520,48	
68	Cassa depositi e prestiti	Opere varie miste	24.035,07	4,572	2007	3133	402,08	816	846,62	1.248,70	4408964/01rin egoziat .al01.07.15
			24.035,07	4,572	2044		0.00.000	1	0.00.000	18.722,70	
			19.124,78							18.722,70	
69	Cassa depositi e prestiti	Impianto illuminazione	18.586,45	4,572	2007	3133	310,92	826	654,70	965,62	4415891/01rin egoziat .al01.07.15
			18.586,45	4,572	2044		0.00.000		0.00.000	14.478,50	
			14.789,42							14.478,50	
70	Cassa depositi e prestiti	Strade comunali	23.630,88	4,572	2007	3133	395,31	816	832,39	1.227,70	4415893/01rin g.2006rinegozi at.al01.07.15
			23.630,88	4,572	2044		0.00.000	1	0.00.000	18.407,97	
			18.803,28							18.407,97	
71	Cassa depositi e prestiti	Edifici scolastici vari	62.299,08	4,572	2007	3133	1.042,16	456	2.194,48	3.236,64	4425046/01rin g.2006rinegozi at.al01.07.15
			62.299,08	4,572	2044		0.00.000		0.00.000	48.529,76	
			49.571,92							48.529,76	
72	Cassa depositi e prestiti	Automezzi pubblici	22.286,98	4,572	2007	3133	372,84	816	785,04	1.157,88	4425297/01rin 2006 rinegoziat .al01.07.15
			22.286,98	4,572	2044		0.00.000	1	0.00.000	17.360,98	
			17.733,82							17.360,98	
73	Cassa depositi e prestiti	Immobile comunale	23.305,64	4,572	2007	3133	389,87	966	820,93	1.210,80	4440313/01rin 2006 -rinegoziat .al01.07.15
			23.305,64	4,572	2044		0.00.000		0.00.000	18.154,48	
			18.544,35							18.154,48	
74	Cassa depositi e prestiti	Opere di urbanizzazione	60.603,06	4,572	2007	3133	1.013,78	816	2.134,74	3.148,52	4440315/01rin 2006 rinegoziat .al01.07.15
			60.603,06	4,572	2044		0.00.000	1	0.00.000	47.208,66	
			48.222,44							47.208,66	
75	Cassa depositi e prestiti	Scuola elementare	11.382,49	4,572	2007	3133	314,25	426	386,77	701,02	4354659/02rin eg.2006
			11.382,49	4,572	2036		0.00.000		0.00.000	8.222,96	
			8.537,21							8.222,96	
76	Cassa depositi e prestiti	Scuola elementare	11.860,31	4,572	2007	3133	198,42	426	417,76	616,18	4365929/02rin 2006
			11.860,31	4,572	2044		0.00.000		0.00.000	9.238,76	
			9.437,18							9.238,76	
77	Cassa depositi e prestiti	Caserma	22.426,64	5,370	2007	3133	351,06	226	922,90	1.273,96	3163044/00rin g.2006 rineg.al 01.07.15
			22.426,64	5,370	2044		0.00.000		0.00.000	17.942,47	
			18.293,53							17.942,47	
78	Cassa depositi e prestiti	Opere varie miste	17.441,16	5,370	2007	3133	273,02	116	717,74	990,76	4155580/01rin g.2006rinegozi dal 01.07.15
			17.441,16	5,370	2044		0.00.000		0.00.000	13.953,79	
			14.226,81							13.953,79	
79	Cassa depositi e prestiti	Parco verde pubblico	12.117,09	5,370	2007	3133	189,68	816	498,64	688,32	4213778/00rin g.2006rinegozi dal 01.07.15
			12.117,09	5,370	2044		0.00.000	1	0.00.000	9.694,23	
			9.883,91							9.694,23	
80	Cassa depositi e prestiti	Rete fognaria	16.132,67	5,370	2007	3133	252,56	946	663,88	916,44	4231026/00rin g.2006rinegozi dal 01.07.15
			16.132,67	5,370	2044		0.00.000		0.00.000	12.906,75	
			13.159,31							12.906,75	
		316									

Prospetto dei mutui ed altri debiti in ammortamento per il 2019 per anno

Num. ord.	ist. mutuante ente creditore	finalità del mutuo e codice	imp. iniziale, a carico ente e debito iniziale	tas. in t.a.s.	iniz. fine	quota capitale		quota interessi		rata annuale, debito residuo e deb. dopo estinz.	posizione e note
						capitolo	importo	capitolo	importo		
81	Cassa depositi e prestiti	Parco verde pubblico 317	11.091,62	5,443	2007	3133	290,84	966	463,50	754,34	4277993/01rin eg.2006
			11.091,62	5,443	2036		0.00.000		0.00.000	8.296,60	
			8.587,44							8.296,60	
Totale per anno 2007			763.134,11 763.134,11 607.835,37			12.921,98		27.343,56		40.265,54 594.913,39 594.913,39	
Num. ord.	ist. mutuante ente creditore	finalità del mutuo e codice	imp. iniziale, a carico ente e debito iniziale	tas. in t.a.s.	iniz. fine	quota capitale		quota interessi		rata annuale, debito residuo e deb. dopo estinz.	posizione e note
						capitolo	importo	capitolo	importo		
82	Cassa depositi e prestiti	Costruzione rete fognante 328	7.529,09	5,553	2011	3133	157,51	946	360,81	518,32	3045133/00rin eg.2010
			7.529,09	5,553	2040		0.00.000		0.00.000	6.378,97	
			6.536,48							6.378,97	
83	Cassa dep.e prest.mutui ministero economia	Manut.straord.scuola media cap. 329	5.788,22	5,165	2011	3133	125,88	436	255,72	381,60	4337952/00
			5.788,22	5,165	2040		0.00.000		0.00.000	4.856,33	
			4.982,21							4.856,33	
84	Cassa dep.e prest.mutui ministero economia	Real.strada com.le bivio fontanelle 330	6.389,38	5,165	2011	3133	138,96	816 1	282,28	421,24	4346673/00
			6.389,38	5,165	2040		0.00.000		0.00.000	5.360,66	
			5.499,62							5.360,66	
85	Cassa depositi e prestiti	Debiti fuori bilan.transaz.azienda savini 331	252.084,94	5,640	2011	3133	4.071,97	186	12.215,27	16.287,24	4357797/00rin eg.2015
			252.084,94	5,640	2044		0.00.000		0.00.000	220.778,30	
			224.850,27							220.778,30	
86	Cassa depositi e prestiti	Debiti fuori bilancio transaz.savini 2° stralcio 332	243.846,90	5,640	2011	3133	3.938,91	186	11.816,07	15.754,98	4357797/01rin eg.2015
			243.846,90	5,640	2044		0.00.000		0.00.000	213.563,12	
			217.502,03							213.563,12	
87	Cassa depositi e prestiti	Ristrutt.scuola elem.collemarino 333	6.590,45	5,640	2011	3133	136,66	426	321,40	458,06	4358784/00
			6.590,45	5,640	2040		0.00.000		0.00.000	5.595,65	
			5.732,31							5.595,65	
88	Cassa dep.e prest.mutui ministero economia	Rustrut.imm.asilo nido 334	11.289,15	5,433	2011	3133	186,77	1016	526,39	713,16	4394769/00rin eg.2015
			11.289,15	5,433	2044		0.00.000		0.00.000	9.844,16	
			10.030,93							9.844,16	
89	Cassa depositi e prestiti	Completamento rete gas metano 335	167.341,91	5,077	2011	3133	2.882,39	1216	7.282,17	10.164,56	4422782/00rin eg.2015
			167.341,91	5,077	2044		0.00.000		0.00.000	144.795,65	
			147.678,04							144.795,65	
90	Cassa dep.e prest.mutui ministero economia	Prog.riqualificazione urbana 337	153.774,20	5,002	2011	3133	2.671,13	186	6.591,15	9.262,28	4422640/00rin eg.2015
			153.774,20	5,002	2044		0.00.000		0.00.000	132.832,25	
			135.503,38							132.832,25	
91	Cassa dep.e prest.mutui ministero economia	Manut.biblioteca duca degli abruzz 338	25.909,51	4,891	2011	3133	455,69	516 1	1.085,55	1.541,24	4436214/00rin eg.2015
			25.909,51	4,891	2044		0.00.000		0.00.000	22.324,66	
			22.780,35							22.324,66	
92	Cassa dep.e prest.mutui ministero economia	Manut.straord.scuola elem.capoluogo 339	133.575,43	5,081	2011	3133	2.299,60	426	5.817,96	8.117,56	4437140/00rin eg.2015
			133.575,43	5,081	2044		0.00.000		0.00.000	115.589,51	
			117.889,11							115.589,51	
93	Cassa depositi e prestiti	Manut.scuola media capoluogo 340	61.461,98	4,689	2011	3133	1.105,22	436	2.468,38	3.573,60	4451676/00rin eg.2015
			61.461,98	4,689	2044		0.00.000		0.00.000	52.712,06	
			53.817,28							52.712,06	

Prospetto dei mutui ed altri debiti in ammortamento per il 2019 per anno

Num. ord.	ist. mutuante ente creditore	finalità del mutuo e codice	imp. iniziale, a carico ente e debito iniziale	tas. in t.a.s.	iniz. fine	quota capitale		quota interessi		rata annuale, debito residuo e deb. dopo estinz.	posizione e note
						capitolo	importo	capitolo	importo		
94	Cassa depositi e prestiti	Manut.straord.-rete viaria	151.348,20	4,636	2011	3133	2.737,37	816	6.009,53	8.746,90	4473254/00rin egoziat .ai01.07.15
			151.348,20	4,636	2044		0.00.000	1	0.00.000	129.640,76	
			132.378,13							129.640,76	
			341								
95	Cassa depositi e prestiti	Programma viabilità rurale	42.403,06	4,536	2011	3133	775,34	816	1.647,28	2.422,62	4476106/00rin egoziat .ai01.07.15
			42.403,06	4,536	2044		0.00.000	1	0.00.000	36.235,28	
			37.010,62							36.235,28	
			342								
96	Cassa depositi e prestiti	Progr.riqualificaz.urbana immob.com.le	121.499,57	4,346	2011	3133	2.267,83	186	4.522,77	6.790,60	4489067/00rin egoziat .ai01.07.15
			121.499,57	4,346	2044		0.00.000		0.00.000	103.351,74	
			105.619,57							103.351,74	
			343								
97	Cassa depositi e prestiti	Opere di urbanizzazione	354.070,75	4,695	2011	3133	6.363,03	156	14.237,09	20.600,12	4491218/00rin egoziat .ai01.07.15
			354.070,75	4,695	2044		0.00.000		0.00.000	303.705,65	
			310.068,68							303.705,65	
			344								
98	Cassa depositi e prestiti	Opere di urbanizzazione	121.081,43	4,664	2011	3133	2.183,21	826	4.836,99	7.020,20	4490365/00rin egoziat .ai01.07.15
			121.081,43	4,664	2044		0.00.000		0.00.000	103.783,46	
			105.966,67							103.783,46	
			345								
99	Cassa depositi e prestiti	Piazza s.rocce di g.vomano	132.874,19	4,484	2011	3133	2.443,33	186	5.103,05	7.546,38	4497822 rinegoziat .ai01.07.15
			132.874,19	4,484	2044		0.00.000		0.00.000	113.405,99	
			115.849,32							113.405,99	
			346								
100	Cassa depositi e prestiti	Caserma carabinieri manut.	27.560,88	4,770	2011	3133	491,21	226	1.126,09	1.617,30	4497823/00rin egoziat .ai01.07.15
			27.560,88	4,770	2044		0.00.000		0.00.000	23.681,81	
			24.173,02							23.681,81	
			347								
101	Cassa depositi e prestiti	Impianti termici scuole	30.144,73	4,770	2011	3133	537,26	426	1.231,66	1.768,92	4497962/00
			30.144,73	4,770	2044		0.00.000		0.00.000	25.902,00	
			26.439,26							25.902,00	
			348								
102	Cassa depositi e prestiti	Cimiteri manutenz.straordinaria	86.127,76	4,770	2011	3133	1.535,02	1056	3.519,06	5.054,08	4497824/00rin egoziat .ai01.07.15
			86.127,76	4,770	2044		0.00.000		0.00.000	74.005,69	
			75.540,71							74.005,69	
			349								
103	Cassa depositi e prestiti	Rete viaria manut.straord.	148.670,43	4,484	2011	3133	2.733,79	816	5.709,71	8.443,50	4497825/00rin egoziat .ai01.07.15
			148.670,43	4,484	2044		0.00.000	1	0.00.000	126.887,93	
			129.621,72							126.887,93	
			350								
104	Cassa depositi e prestiti	Manut.straord.patrimonio com.le	180.645,77	5,068	2011	3133	3.114,69	156	7.846,99	10.961,68	4510614/00
			180.645,77	5,068	2044		0.00.000		0.00.000	156.275,58	
			159.390,27							156.275,58	
			351								
105	Cassa depositi e prestiti	Impianto illuminazione	93.950,61	5,306	2011	3133	1.576,92	826	4.276,30	5.853,22	4518390/00
			93.950,61	5,306	2044		0.00.000		0.00.000	81.702,38	
			83.279,30							81.702,38	
			352								
106	Cassa depositi e prestiti	Patrimonio com.le	159.716,04	5,306	2011	3133	2.680,77	156	7.269,71	9.950,48	4518391/00
			159.716,04	5,306	2044		0.00.000		0.00.000	138.894,11	
			141.574,88							138.894,11	
			353								
107	Cassa dep.e prest.mutui ministero economia	Acqu.ree parco gioco c.da caporipe	7.336,95	5,261	2011	3133	158,05	966	330,91	488,96	4352688/00
			7.336,95	5,261	2040		0.00.000		0.00.000	6.170,87	
			6.328,92							6.170,87	
			356								

Prospetto dei mutui ed altri debiti in ammortamento per il 2019 per anno

Num. ord.	ist. mutuante ente creditore	finalità del mutuo e codice	imp. iniziale, a carico ente e debito iniziale	tas. in t.a.s.	iniz. fine	quota capitale		quota interessi		rata annuale, debito residuo e deb. dopo estinz.	posizione e note
						capitolo	importo	capitolo	importo		
108	Cassa dep.e prest.mutui ministero economia	Acq. aree parchi gioco c.d. collemarino	7.336,95	5,261	2011	3133	158,05	966	330,91	488,96	4352688/01
			7.336,95	5,261	2040		0.00.000		0.00.000	6.170,87	
			6.328,92							6.170,87	
		357									
Totale per anno 2011			2.740.348,48			47.926,56		117.021,20		164.947,76	
			2.740.348,48							2.364.445,44	
			2.412.372,00							2.364.445,44	
TOTALE GENERALE			9.462.463,82			143.498,77		342.557,68		486.056,45	
			9.159.442,62							7.007.260,58	
			7.150.759,35							6.743.577,32	



Comune di Notaresco

Via Castello 6 - 64024 - Notaresco (Te)

Codice fiscale 81000390674 - Partita Iva 00546210675

www.comune.notaresco.te.it

Evoluzione
dell'indebitamento dell'Ente

ALLEGATO PLURIENNALE PER GLI ANNI 2019 2020 2021 (PER ANNO)

TOTALI GENERALI	quota capitale	quota interessi	importo iniziale	a carico ente
2019	143.498,77	342.557,68	9.462.463,82	9.159.442,62
2020	150.068,17	335.590,55	9.462.463,82	9.159.442,62
2021	157.361,22	328.297,50	9.462.463,82	9.159.442,62

Cassa DD.PP	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito	7.418.126,10	7.287.612,67	7.150.761,16	7.007.262,39	7.007.262,39	7.007.262,39	7.007.262,39	
Quota capitale	130.513,43	136.851,51	143.498,77					
Quota Interessi	355.543,02	349.204,94	342.557,68					
Totale quota ammortamento annua	486.056,45	486.056,45	486.056,45	-	-	-	-	
prestiti rimborsati	-							
estinzioni anticipate	-							
nuovi prestiti	-							
Totale fine anno con nuovi prestiti	7.287.612,67	7.150.761,16	7.007.262,39	7.007.262,39	7.007.262,39	7.007.262,39	7.007.262,39	
Fideiussioni prestate	2.500,00	2.500,00	2.500,00	-				
Totale interessi + fideiussioni	358.043,02	351.704,94	345.057,68	-	-	-	-	-
Capacità di indebitamento Ente ultimi esercizi								
Entrate Titolo I - Penultimo anno precedente il rendiconto	3.152.260,24	3.424.032,01	3.502.127,16					
Entrate Titolo II - Penultimo anno precedente il rendiconto	341.856,32	288.979,42	464.316,53					
Entrate Titolo III - Penultimo anno precedente il rendiconto	927.950,30	768.300,00	1.161.264,77					
Poste straordinarie da sottrarre ai primi tre Titoli	-	-	250.000,00		-	-	-	-
Totale	4.422.066,86	4.481.311,43	4.877.708,46	-	-	-	-	-
Capacità di indebitamento effettivo	8,10	7,85	7,07	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
Limite di indebitamento di legge	10,00	10,00	10,00	10,00				
Popolazione al 31/12	6.841	6.643	6.600					
Debito per abitante	1.065,28	1.076,44	1.061,71	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	

N.B.: il dato finale di euro deve coincidere col dato finale delle stampe Halley del prospetto dei mutui in ammortamento

[illegible]

Prospetti attestanti la capacità di indebitamento dell'Ente a preventivo 2019

L'art. 204 del d.lgs. 267/2000, come da ultimo modificato, prevede che *oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.*

Dunque per verificare la capacità di indebitamento dell'Ente per anno 2019, e cioè la capacità di contrarre nuovi mutui, occorre fare riferimento alle entrate dei primi 3 Titoli del rendiconto 2017, riportate nella tabella che segue:

Rendiconto 2017 - Entrate dei Titoli I, II, III	
Entrate Titolo I	3.502.127,16
Entrate Titolo II	464.316,53
Entrate Titolo III	1.161.264,77
Totale entrate correnti	5.127.708,46

Considerato che a queste entrate occorre sottrarre quelle aventi natura eccezionale e comunque casuale e non ripetitiva, ed in particolare:

- Titolo I: euro 0,00. Totale Titolo I: **euro 0,00.**
- Titolo II: capitolo 201/3, contributi statali eventi calamitosi: euro 250.000,00;
- Titolo III: capitolo 327/1: euro 0,00, loculi Padiglione N; capitolo 350/1: Iva su ristoro Cirsu: 0,00, in realtà non rappresenta un provento dell'Ente dovendo essere riversata all'erario di pari importo (capitolo 350/1); Titolo III: 0,00.

Pertanto le entrate effettive dei Titoli I, II, III del Bilancio 2017, ai fini dell'esatto conteggio della capacità di indebitamento dell'Ente per l'anno 2019, sono le seguenti:

Capacità indebitamento 2019	Entrate accertate esercizio 2017	Entrate eccezionali da sottrarre 2017	Entrate effettive 2017
Entrate Titolo I	3.502.127,16	0,00	3.502.127,16
Entrate Titolo II	464.316,53	250.000,00	214.316,53
Entrate Titolo III	1.161.264,77	0,00	1.161.264,77
Totale rendiconto 2014	5.127.708,46	0,00	4.877.708,46

La capacità di indebitamento dell'Ente si misura applicando la percentuale del 8% alla somma dei primi tre titoli di entrata del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui si intende contrarre un nuovo mutuo, e dunque: $4.877.708,46 \times 8\%$: euro 390.216,67.

Dal prospetto dei mutui in ammortamento per il 2019, da allegare al Bilancio di previsione, risulta una quota interessi di euro 342.557,68 oltre a quella di circa 2.500,00 per interessi sulla garanzia fideiussoria prestata per la copertura del campo da tennis nel luglio 2010 (il 5% di 50.000,00). Quindi la percentuale di indebitamento, a preventivo 2019, è pari allo 0,71%, come dimostrabile dal seguente calcolo:

Percentuale di indebitamento a preventivo 2019	
Quota interessi in ammortamento per il 2019	342.557,68
Quota interessi per fideiussioni prestate dall'Ente	2.500,00
Totale entrate Titoli I, II, III rendiconto 2017	4.877.708,46
Percentuale di indebitamento	0,071

Quindi considerato che l'Ente ha una capacità di indebitamento pari ad euro 390.216,67 ed una spesa per interessi sui mutui e sui prestiti obbligazionari di euro $342.557,68 + 2.500$: 345.058,00 se ne desume, stante il tasso di interesse attuale applicato dalla Cassa di circa il 4,5%, che si possono ancora accendere mutui per il seguente importo di quota capitale:

Mutui teoricamente accendibili nel 2019	
$390.216,67 - 345.058,00$	45.158,67
$45.158,67 \times 100 / 4,5$	1.003.526,00

Quindi l'Ente nel Bilancio 2019 può contrarre nuovi mutui per oltre 1 milione di euro.

Su Halley: vado alla data odierna. Altre procedure / Mutui / Capacità di indebitamento (qui si potrebbero detrarre per esempio, come entrate straordinarie, quelle provenienti dagli accertamenti dei tributi ovvero dal credito Inpdap, che hanno carattere eccezionale e non ripetitivo nel tempo).

**Capacità di indebitamento per l'assunzione dei mutui 2019
al netto dei Contributi Statali e Regionali**
(Art.204 del Testo Unico - Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n.267)

A) Ai primi Tre titoli delle Entrate del rendiconto **2017** sono state accertate le seguenti somme:

Titolo	I	- Entrate tributarie	3.502.127,16
Titolo	II	- Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e ..	464.316,53
Titolo	III	- Entrate extratributarie	1.161.264,77
Totale			<u>5.127.708,46</u>

a dedurre:

A1) Entrate Straordinarie	250.000,00
Totale	<u>4.877.708,46</u>

A1) Limite di indebitamento: 10,00% delle Entrate **487.770,85**

B) Ammontare degli interessi sui mutui in ammortamento al 1 Gennaio
al netto dei Contributi Statali e Regionali

verso la Cassa DD.PP. 342.557,68
verso altri istituti
verso altri

Totale 342.557,68

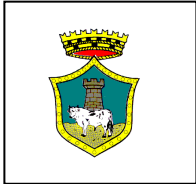
quota interessi relativa a delegazioni rilasciate nel corrente anno (+) 2.500,00
Totale 345.057,68

B1) Totale degli interessi **345.057,68**

Differenza "A1" - "B1" = Disponibilità residua:	142.713,17
--	-------------------

Il Responsabile del Servizio finanziario
Dott. Franco Maggitti

Il Segretario
Dott.ssa Raffaella D'Egidio



Comune di Notaresco

Via Castello 6 - 64024 - Notaresco (Te)

Codice fiscale 81000390674 - Partita Iva 00546210675

www.comune.notaresco.te.it

La gestione economico-patrimoniale

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

La gestione economica

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica.

A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali.

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R. n. 194/96.

Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

Si richiamano i seguenti atti:

- Consiglio Comunale n. 23 del 28/07/2017 di approvazione dei prospetti dell'inventario e dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2016, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., con l'indicazione delle differenze di rivalutazione rispetto al precedente ordinamento contabile;
- Consiglio Comunale n. 24 del 28.07.2017 di approvazione dei prospetti del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale 2016;
- Consiglio Comunale n. 22 del 25.07.2018 di approvazione dei prospetti del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale 2017 all'interno della delibera di approvazione del Consuntivo 2017;
- Consiglio Comunale n. 13 del 16.05.2019 di approvazione dei prospetti del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale 2018 all'interno della delibera di approvazione del Consuntivo 2018;
- il principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. ;

E si allegano gli schemi di Conto economico e di Stato Patrimoniale relativi all'esercizio 2018 predisposti secondo l'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni dell'art. 229 del T.U.E.L. La struttura del conto economico permette di evidenziare, oltre al risultato economico complessivo, significativi risultati economici parziali, relativi a quattro gestioni fondamentali:

- gestione operativa "interna";
- gestione derivante da aziende e società partecipate;
- gestione finanziaria;
- gestione straordinaria.

Il passo successivo nell'analisi economica è rappresentato dall'approfondire la composizione ed il significato derivanti dai risultati intermedi. Il risultato della gestione è dato dalla differenza tra i proventi della gestione e di costi della gestione ed indica il cosiddetto risultato della gestione caratteristica dell'Ente, sia quella prettamente istituzionale che quella relativa ai servizi attivati per iniziativa dell'amministrazione dell'Ente

Il Conto Economico chiude con un risultato economico negativo di euro -813.829,07.

A) Componenti positivi della gestione

1) Proventi da tributi: è l'accertato a competenza del Titolo I, Tipologia 101, Imposte, tasse e proventi assimilati delle entrate. Questo valore non subisce alcuna rettifica economica e pertanto viene integralmente ripreso dal Conto del Bilancio

2) Proventi da fondi perequativi: è l'accertato a competenza del Titolo I, Tipologia 301, Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali. Questo valore non subisce alcuna rettifica economica e pertanto viene integralmente ripreso dal Conto del Bilancio

3) Proventi da trasferimenti e contributi, di cui:

a) proventi derivanti dalla gestione dei beni: è l'accertato a competenza del Titolo 2 (Trasferimenti correnti), Tipologia 301 (Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche). Questo valore non subisce alcuna rettifica economica e pertanto viene integralmente ripreso dal Conto del Bilancio;

b) quota annuale di contributi agli investimenti:

c) contributi agli investimenti: è l'accertato a competenza del Titolo 4 (Entrate in conto capitale), Tipologia 200 (Contributi agli investimenti). Questo valore non subisce alcuna rettifica economica e pertanto viene integralmente ripreso dal Conto del Bilancio;

4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, di cui:

a) proventi derivanti dalla gestione dei beni: unitamente all'altra voce 4c (ricavi e proventi dalla prestazione di servizi) è l'accertato a competenza del Titolo 3 (Entrate extra tributarie), Tipologia 100 (Vendita di beni e servizi e proventi);

b) ricavi dalla vendita dei beni: nulla

c) ricavi e proventi dalla prestazione dei servizi: unitamente all'altra voce 4a (proventi derivanti dalla gestione dei beni) è l'accertato a competenza del Titolo 3 (Entrate extra tributarie), Tipologia 100 (Vendita di beni e servizi e proventi);

5) Variazioni nelle rimanenze...:

6) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione:

7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni:

8) Altri ricavi e proventi diversi: è l'accertato a competenza del Titolo 3 (Entrate extra tributarie), Tipologia 200 (Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti); + Tipologia 500 (Rimborsi e altre entrate correnti);

B) Componenti negativi della gestione

9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo: insieme alla voce 10 (Prestazione di servizi), e la voce 11 (Utilizzo beni di terzi), è l'impegnato a competenza della voce "Acquisto di beni e servizi" del Titolo 1 delle spese correnti;

10) Prestazioni di servizi: unitamente alla voce 9, è l'impegnato a competenza della voce "Acquisto di beni e servizi" delle spese correnti;

11) Utilizzo beni di terzi:

12) Trasferimenti e contributi: è l'impegnato a competenza della voce "Trasferimenti correnti" delle spese correnti;

13) Personale: è l'impegnato a competenza della voce "Redditi da lavoro dipendente" delle spese correnti;

14) Ammortamenti e svalutazioni: comprende gli ammortamenti della procedura Inventario generatisi in corso d'esercizio e il FCDE. Il Fondo crediti dubbia esigibilità, in particolare, come da interpretazione anche con i tecnici della Halley, va iscritto al lordo dell'effettivo valore risultante dal risultato di amministrazione, essendo poi in realtà scomputato automaticamente nell'attivo dello Stato Patrimoniale dai crediti dei primi tre titoli di bilancio, e con ciò pertanto compensando l'iscrizione nella voce del Conto Economico;

15) Variazione delle rimanenze di materie prime...:

16) Accantonamenti per rischi:

17) Altri accantonamenti:

18) Oneri diversi di gestione: è l'impegnato del Titolo 1, Tipologia 110;

C) Proventi ed oneri finanziari

Proventi finanziari:

Oneri finanziari

21) Interessi ed altri oneri finanziari: corrisponde all'impegnato della voce "Interessi passivi" delle spese correnti;

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

22) Rivalutazioni:

23) Svalutazioni:

E) Proventi ed oneri straordinari

24) Proventi straordinari:

- a) proventi da permessi di costruire: è la quota di tali proventi destinata alle spese correnti;
- b) proventi da trasferimenti in conto capitale: è il Titolo 4, tipologia 300 delle entrate;
- c) sopravvenienze attive e insussistenze del passivo: le sopravvenienze attive rilevate con l'operazione di riaccertamento dei residui, sono riferite a maggiori entrate accertate a residui. Esse vengono riprese automaticamente dal Conto del Bilancio entrate, riscontrabili nell'ultima colonna; con l'operazione di riaccertamento dei residui, prevista dall'art. 228 del d.lgs. 267/2000, si è determinata l'eliminazione di residui passivi dal Conto del Bilancio;
- d) plusvalenze patrimoniali: sono determinate dall'alienazione di cespiti. Si ha una plusvalenza patrimoniale quando il prezzo di cessione del bene è superiore al valore contabile residuo dello stesso. Nell'esercizio non si registrano plusvalenze
- e) Altri proventi straordinari

25) Oneri straordinari

- a) Trasferimenti in conto capitale:
- b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo: con l'operazione di riaccertamento dei residui si è determinata l'eliminazione di residui attivi dal Conto del Bilancio (vedi delibera di riaccertamento residui). Tale valore viene ripreso nella voce E25 del Conto Economico (Insussistenze dell'attivo);
- c) minusvalenze patrimoniali;
- d) altri oneri straordinari

26) Imposte: è il Titolo 1, Tipologia 102 delle spese correnti

La gestione patrimoniale

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, c. 2, D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

In applicazione del principio della contabilità economico-patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali;

La variazione del patrimonio netto corrisponde al risultato economico dell'esercizio più le riserve;

Stato Patrimoniale

Per quanto attiene la classificazione dello Stato Patrimoniale si rinvia alla disciplina contenuta nell'Allegato n. 4/3 del d.lgs. 118/2011.

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione. La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto Economico.

A differenza del Conto del Bilancio che, come si è visto, ha uno svolgimento analitico, il Conto del Patrimonio è dato da uno schema riassuntivo dei dati patrimoniali, a sezioni contrapposte, che ricalca, nella sostanza, quello previsto per le società commerciali (art. 2424 codice civile). Lo schema di stato patrimoniale degli enti locali è strutturato in due sezioni in cui, rispettivamente, sono accolte le attività e le passività. Le prime sono classificate secondo il criterio della destinazione rispetto alle attività esercitate dagli enti locali: immobilizzazioni, attivo circolante, ratei e risconti, più i conti d'ordine; le seconde, invece, sono ripartite in quattro classi seguendo il criterio della natura delle fonti di finanziamento: patrimonio netto, conferimenti, debiti, ratei e risconti più i conti d'ordine.

Dalla differenza tra l'attivo e il passivo si determina il patrimonio netto finale che, confrontato con quello iniziale, fornisce per via sintetica il risultato di esercizio.

Conto del Patrimonio attivo

Le attività sono costituite dalle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, l'attivo circolante e i ratei e risconti.

A) Crediti verso lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione:

B) Immobilizzazioni

Si suddividono in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie. Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione. Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente.

B.I) Immobilizzazioni immateriali: le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. Nelle previsioni di legge le immobilizzazioni immateriali sono costituite dalla sola voce costi pluriennali capitalizzati, che sono quelli sostenuti per: a) spese di ricerca e sviluppo relative al personale, all'acquisto di beni e servizi necessari per lo sviluppo o personalizzazione di software applicativo; b) spese per l'acquisto da terzi, a titolo di proprietà o di godimento, di pacchetti software; c) spese per immobilizzazioni immateriali in corso di realizzazione; d) spese per avviamento relative all'acquisizione, a titolo oneroso, di partecipazioni in società ecc.. I pagamenti devono pervenire dalle spese correnti del Titolo I. Negli inventari e tra le immobilizzazioni sono correttamente rilevati i costi da capitalizzare e cioè tutti i costi sostenuti, inclusi tra le spese correnti, per la produzione in economia di beni da porre dal punto di vista economico a carico di più esercizi. Se nell'impresa privata le immobilizzazioni immateriali possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nel corso dell'esercizio non c'è stata alcuna movimentazione di questa voce.

B.II) Immobilizzazioni materiali: le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale. Tali beni sono soggetti ad ammortamento economico secondo i coefficienti indicati dall'Allegato n. 4/3 (Principio applicato alla contabilità economico patrimoniale), alla Sezione 4.18.

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni demaniali, beni patrimoniali, beni mobili, diritti reali su beni di terzi e immobilizzazioni in corso. La disciplina relativa ai beni pubblici è contenuta negli articoli 822 e successivi del codice civile oltre che nella legge n. 2440 del 1923 e nel relativo regolamento di esecuzione. Le principali caratteristiche, giuridiche e normative, che contraddistinguono le categorie di beni degli Enti pubblici territoriali sono le seguenti:

B.II.1) Beni demaniali: i beni demaniali del Comune di Notaresco sono: 1) la rete idrica e serbatoi; 2) la rete fognaria; 3) la rete distribuzione metano; 4) il cimitero del capoluogo; 5) il cimitero di Grasciano; 6) il cimitero di G.Vomano; 7) il nuovo cimitero di G.Vomano; 8) la rete viaria (strade comunali); 9) le discariche comunali; 10) i parchi e le aree verdi del territorio comunale; 11) la rete di pubblica illuminazione.

Le movimentazioni contabili di tali beni, avvenute nel corso dell'esercizio, sono indicate nell'atto di aggiornamento degli Inventari di cui alla determina del servizio finanziario n. 343 (registro interno 121) del 30.06.2020.

Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%. Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso.

B.III. 2) Altre immobilizzazioni materiali: i beni patrimoniali sono beni che, pur essendo preordinati in modo diretto al pubblico interesse, tuttavia non rivestono carattere tale da richiedere l'assoggettamento al regime speciale dei beni demaniali. Si tratta di beni pubblici che, a differenza dei beni demaniali: a) possono appartenere (tranne alcuni, che la legge riserva allo Stato, o ad altri enti) a qualsiasi ente pubblico, e non solo ad enti territoriali; b) consistono sia in beni immobili che in beni mobili. Tradizionalmente i beni patrimoniali sono considerati *proprietà privata dell'ente pubblico* e si distinguono in: a) beni patrimoniali indisponibili: sono quei beni che non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalla legge; b) beni patrimoniali disponibili: sono quei beni patrimoniali non sottoposti a tale vincolo.

Beni patrimoniali indisponibili: un'elencazione dei beni patrimoniali indisponibili è fornita dall'art. 826 del codice civile che, in tal modo, dà anche una definizione residuale per i beni patrimoniali disponibili. La caratteristica dei beni patrimoniali indisponibili è quella della loro indisponibilità cioè tali beni sono vincolati ad una destinazione di utilità pubblica, e non possono essere sottratti a tale destinazione, se non nei modi stabiliti dalle leggi che li riguardano (articolo 828, comma 2, del codice civile). I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. *Le movimentazioni contabili dei beni patrimoniali indisponibili, secondo la loro suddivisione in terreni e fabbricati, sono dettagliatamente specificate e documentate nell'atto di aggiornamento degli Inventari. Non ci sono state ulteriori movimentazioni di sdemanializzazione ovvero di nuove stime e perizie di valutazione dei beni. Pertanto non si registrano plusvalenze e/o minusvalenze su tali beni nell'esercizio.*

Beni patrimoniali disponibili: fanno parte del patrimonio disponibile dello stato e degli altri enti pubblici tutti i beni ad essi appartenenti, diversi da quelli demaniali e patrimoniali indisponibili. I beni patrimoniali disponibili non sono *beni pubblici*, bensì soltanto beni di proprietà di un ente pubblico. Generalmente si tratta di beni produttivi di reddito per l'ente. Tali beni possono fornire i mezzi per la soddisfazione di un pubblico interesse e in tal caso hanno carattere strumentale per l'esercizio di un pubblico servizio. Nello stato patrimoniale attivo si riscontrano i valori contabili dei beni patrimoniali disponibili, secondo la loro suddivisione in terreni, fabbricati e beni mobili.

B.III.3) Immobilizzazioni in corso: nel conto transitorio *immobilizzazioni in corso* confluiscono gli incrementi di valore degli immobili in costruzione; esso infatti sarà chiuso non appena l'opera sarà ultimata e collaudata. In corrispondenza il relativo valore sarà allora accolto nell'apposito conto dell'attivo patrimoniale, intestato alla categoria di beni a cui l'opera appartiene. Le immobilizzazioni in corso chiaramente non sono ammortizzabili e dunque per queste non esiste il relativo fondo ammortamento in detrazione. Criteri di valutazione delle immobilizzazioni in corso: generalmente sono valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora immesso nel ciclo di produzione/erogazione.

Ad oggi le immobilizzazioni in corso di realizzazione del Comune di Notaresco sono: a) palestra in Contrada Pianura Vomano per la quale sono state spese le seguenti somme: anno 2003: euro 60.585,96 (capitolo 2643/1); anno 2007: euro 255.344,47 (capitolo 2643/1); anno 2009 euro 170.773,51; anno 2010 euro 133.943,18; anno 2012 euro 10.657,04. Totale immobilizzazioni in corso: 631.304,16. Nel momento in cui le immobilizzazioni in corso sono ultimate e dunque diventano beni definitivi, queste vengono cancellate dalle immobilizzazioni in corso (dalla colonna variazione da altre cause -) ed iscritte tra le immobilizzazioni materiali, a seconda della categoria di appartenenza.

Quota di ammortamento delle immobilizzazioni materiali: il totale delle quote di ammortamento annuo delle immobilizzazioni materiali va nel Conto Economico, nella voce B14) tra le quote di ammortamento di esercizio.

Conciliazione tra contabilità economica e contabilità finanziaria per le immobilizzazioni materiali.

La regola principale da rispettare è la seguente: l'ammontare totale del pagato del Titolo II, Interventi da 1 a 6, nell'anno in esame deve corrispondere alla variazione da conto finanziario +.

Vi deve essere cioè corrispondenza cioè, tra il pagato (a residui + competenza) del titolo II, Interventi da 1 e 6, e la colonna del conto delle immobilizzazioni materiali che riporta appunto le variazioni da conto finanziario +. Nel caso vi fosse una discordanza tra questi importi allora questa deve essere giustificata nella delibera di aggiornamento degli inventari.

Dati finali immobilizzazioni materiali

Per concludere: la consistenza iniziale delle immobilizzazioni materiali riprende correttamente la consistenza finale dell'esercizio precedente; le variazioni da conto finanziario + sono conciliate, in base a quanto sopra esposto, con i valori del pagato, a residui + competenza, del Titolo II, Interventi da 1 a 6; le variazioni da conto finanziario - sono per sdemanializzazione valore contabile beni patrimoniali indisponibili; euro 0,00 per adeguamento fondo ammortamento beni patrimoniali indisponibili a seguito di sdemanializzazione; le variazioni da altre cause + sono dovute a meri aggiustamenti contabili; le variazioni da altre cause - misurano la quota di ammortamento annua delle immobilizzazioni materiali. La consistenza finale è data dalla sommatoria di tutti i valori appena indicati.

B.IV) Immobilizzazioni finanziarie: con questa la sottoclasse si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato. Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite dall'ammontare delle disponibilità vincolate ad investimenti produttivi di medio-lungo termine, le quali per questo motivo perdono la qualità di valori a disposizione. In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a: partecipazioni azionarie in imprese controllate, collegate, aziende speciali, consorzi, istituzioni. e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole.

Gli interventi sopra riportati mostrano gli impegni assunti in relazione agli investimenti finanziari e misurano le permutazioni dell'attivo patrimoniale dell'ente. In corrispondenza, infatti, di una riduzione nella consistenza di cassa, si registra un contestuale incremento, di pari importo, delle immobilizzazioni finanziarie. Qui di seguito si evidenziano le principali immobilizzazioni finanziarie del Comune di Notaresco:

Denominazione	Capitale sociale Notaresco
Imprese controllate	
Notaresco Patrimonio S.r.l. (100%)	80.000,00
Notaresco sociale S.r.l. (51%)	5.279,01
Totale partecipazioni in imprese controllate	85.279,01
Imprese collegate	
Cirsu S.p.a.	20.000,00
Ruzzo reti S.p.a.	2.297,99
Asmel	0
Totale partecipazioni in imprese collegate	22.297,99
Totale partecipazioni	107.577,00

Non sussistono crediti verso imprese collegate, controllate o altre imprese. Non sono investiti titoli. La voce crediti di dubbia esigibilità, non è movimentata. *Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni tra le immobilizzazioni finanziarie.*

Criteri di valutazione delle immobilizzazioni finanziarie (art. 230, comma 4, d.lgs. n. 267/2000): le partecipazioni in imprese in assenza di esplicita previsione normativa, sono valutate, secondo le norme del codice civile, al costo di acquisizione (valore nominale) maggiorato degli oneri di diretta imputazione ovvero in base al metodo del patrimonio netto. I titoli, sia che posseduti a titolo durevole ed esposti tra le immobilizzazioni finanziarie, sia che posseduti a titolo di investimento temporaneo ed esposti tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, sono iscritti al valore nominale.

Conciliazione tra contabilità economica e contabilità finanziaria per le immobilizzazioni finanziarie

La regola principale da rispettare è la seguente: l'ammontare totale del pagato del Titolo II, Interventi da 8 a 10, nell'anno in esame deve corrispondere alla "variazione da conto finanziario +" delle immobilizzazioni finanziarie. Vi deve essere cioè corrispondenza, tra il pagato (a residui + competenza) del titolo II, Interventi da 8 a 10, e la colonna del conto delle immobilizzazioni finanziarie che riporta appunto le variazioni da conto finanziario +. Nel caso vi fosse una discordanza tra questi importi allora questa deve essere giustificata.

Nell'esercizio in esame il totale pagato (a residui + competenza) del Titolo II, Interventi da 8 a 10, è stato di euro 0,00, coincidente pertanto con la variazione delle immobilizzazioni finanziarie.

C) Attivo circolante

C.I) Rimanenze di Magazzino: le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

C.II) Crediti: questa classe accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie. Il legislatore, seguendo una struttura dello Stato patrimoniale simile a quella prevista per le imprese private, ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che andiamo ad analizzare specificamente.

Crediti di natura tributaria: è la sommatoria dei residui attivi da incassare (in conto residui + conto competenza) del Titolo I, tipologia 1 (al netto del relativo FCDE, di 640.471,41) + il Titolo 1, tipologia 301.

Crediti per trasferimenti e contributi: è la sommatoria dei residui attivi da incassare (in conto residui + conto competenza) del Titolo 2, tipologia 101 (correnti da Amministrazioni pubbliche) + il Titolo 4, tipologia 200 (Contributi agli investimenti);

Crediti verso clienti ed utenti: è la sommatoria dei residui attivi da incassare (in conto residui + conto competenza) del Titolo 3, tipologie

Altri crediti: sono i residui attivi delle altre tipologie del Titolo 3 delle entrate.

C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Questa voce, compresa all'interno della sottoclasse C III) dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie. Nell'esercizio in chiusura non ci sono state movimentazioni di tale voce. L'ente non detiene alcun titolo di questa specie.

C.IV) Le disponibilità liquide

La sottoclasse "disponibilità liquide" misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo. Qui il legislatore ha previsto due differenti sottovoci:

1) Conto di tesoreria: è la consistenza della cassa al 31.12.

2) Altri depositi bancari e postali: rappresentano il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente. Questa voce non presenta alcuna variazione nell'esercizio e in quelli precedenti.

D) I ratei ed i risconti attivi

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi successivi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi.

I ratei attivi: sono valori finanziari positivi i quali hanno origine da operazioni a cavallo tra due esercizi, i cui valori maturano in ragione del tempo. Essi misurano la quota di ricavo di competenza dell'esercizio in chiusura, che avrà manifestazione finanziaria in quello successivo (accertamenti che verranno assunti nell'esercizio successivo). Per il principio della competenza economica detti valori devono essere imputati all'esercizio di competenza. In particolare i ratei attivi finali sono valori relativi a ricavi che avranno manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio successivo ma che devono essere rettificati in quanto riferibili all'esercizio di competenza; di converso i ratei attivi iniziali sono valori relativi a ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio precedente ma che devono essere rettificati in quanto riferibili all'esercizio di competenza.

I risconti attivi: sono valori economici (costi sospesi) di competenza dell'esercizio successivo, che però hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in chiusura. Per il principio della competenza economica, detti valori devono essere sospesi e rinviati alla gestione successiva. In particolare i risconti attivi finali sono valori relativi a costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio ma che devono essere rettificati in quanto riferibili all'esercizio successivo; viceversa i risconti attivi iniziali sono valori relativi a costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio precedente e che devono essere rettificati in quanto riferibili all'esercizio di competenza.

Criteri di valutazione: i ratei e risconti sono stati determinati secondo il criterio di effettiva competenza economica e temporale dei ricavi e dei costi cui afferiscono. I criteri di valutazione sono gli stessi previsti per le singole voci di costo e di ricavo. Per i ratei ed i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne hanno determinato l'iscrizione originaria, provvedendo ad adottare, se necessario, le opportune variazioni.

Il totale dell'attivo deve coincidere col totale delle passività.

Stato Patrimoniale Passivo

A) Patrimonio netto: il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Il comma 2 dell'art. 230 del d.lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta del Conto del patrimonio un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi. Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo

considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene e né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali. Il Patrimonio netto è il risultato del confronto tra l'insieme dei valori attivi e passivi del patrimonio, così come determinati in chiusura d'esercizio. Un'eventuale differenza positiva tra attività e passività identifica un netto patrimoniale positivo denominato, appunto, Patrimonio netto; al contrario una eventuale differenza negativa mostra un deficit patrimoniale. A riguardo è opportuno precisare che nella logica della contabilità economico - patrimoniale, il risultato economico della gestione, così come evidenziato nel Conto economico, misura la variazione del Netto patrimoniale per effetto dell'insieme di operazioni ordinarie e straordinarie compiute nel corso del periodo. Nella impostazione voluta dal legislatore per gli Enti locali, invece, il patrimonio netto viene presentato distinguendo le risultanze in base alla loro natura giuridica. La scelta, anche se può sembrare non esaustiva per una corretta rappresentazione economico - patrimoniale dei fatti di gestione, è compatibile con la tradizionale impostazione giuscontabile di classificazione e di inventariazione dei beni. Proprio per evitare una brusca interruzione con le logiche di presentazione del patrimonio utilizzate in passato, il legislatore ha ritenuto opportuno evidenziare quanta parte del Netto patrimoniale sia riferibile alla gestione dei beni demaniali e quanta, invece, al patrimonio disponibile o indisponibile dell'ente. In sostanza il patrimonio netto di fine esercizio viene esposto distinguendo le somme direttamente imputabili ai beni demaniali dalle restanti imputabili ai beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Quindi le regole fondamentali del Patrimonio Netto, e dunque delle voci che lo compongono, sono le seguenti:

1) la consistenza iniziale del patrimonio netto deve necessariamente coincidere con la consistenza finale dell'esercizio precedente;

2) i valori della voce "netto da beni demaniali" devono essere gli stessi identici di quelli della voce AII) 1) dell'attivo - Beni demaniali;

3) il "netto patrimoniale" è la differenza tra il totale patrimonio netto meno il netto da beni demaniali;

4) il "totale patrimonio netto" è la differenza tra l'attivo e il passivo;

5) la differenza tra la consistenza finale del "totale patrimonio netto" meno la consistenza iniziale deve necessariamente coincidere col risultato economico dell'esercizio.

A.I) Fondo di dotazione: è la differenza tra il "totale del patrimonio netto" e le "riserve", ivi in essa inclusa quella più importante del "netto da beni demaniali". I valori del "netto patrimoniale" scaturiscono automaticamente dal programma quale differenza tra il totale del patrimonio netto e il netto da beni demaniali;

A.II) Riserve:

a) da risultato economico di esercizi precedenti: voce non movimentata;

b) da capitale: voce non movimentata;

c) da permessi di costruire: è la sommatoria dei proventi da concessione edilizia utilizzati per conto investimenti;

d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali: questa voce riporta gli stessi identici valori presenti nella voce B.II.1 dell'attivo - Beni demaniali.

e) altre riserve indisponibili: voce non movimentata;

A.III) Risultato economico dell'esercizio: riporta il valore del risultato di esercizio.

La differenza tra il patrimonio netto finale meno quello iniziale coincide col risultato del Conto Economico.

B) Fondi per rischi ed oneri

C) Trattamento di fine rapporto

D) Debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. I debiti sono iscritti al valore residuo.

D.1) Debiti da finanziamento:

a) prestiti obbligazionari: non sussistono;

b) verso altre amministrazioni pubbliche: non sussistono;

c) verso banche e tesoriere: non sussistono;

d) verso altri finanziatori: in particolare, per mutui e prestiti: questo valore rappresenta il debito residuo dei mutui in ammortamento, coincidente con la quota capitale rimasta ancora da pagare al 31.12. In particolare: i debiti per mutui e prestiti a medio-lungo termine sono esposti sulla base delle quote di capitale ancora da

rimborsare, come risultante dai relativi piani di ammortamento; i debiti per prestiti obbligazionari sono esposti secondo il valore residuo del prestito da rimborsare alle scadenze prestabilite; i debiti per finanziamenti a breve termine e per debiti di funzionamento sono iscritti in base al valore ancora da restituire o liquidare al soggetto finanziatore.

Le altre voci di debito dovrebbero corrispondere ai residui passivi in essere dei Titoli 1, 2, 3. In particolare:

D.2) Debiti verso fornitori:

D.3) Acconti: voce non movimentata

D.4) Debiti per trasferimenti e contributi:

D.5) Altri debiti

E) Ratei ed i risconti passivi

I ratei passivi: sono valori finanziari negativi i quali hanno origine da operazioni a cavallo tra due esercizi, i cui valori maturano in ragione del tempo. Essi misurano la quota di costo di competenza dell'esercizio in chiusura, che avrà manifestazione finanziaria in quello successivo (impegni che verranno assunti nell'esercizio successivo). Per il principio della competenza economica detti valori devono essere imputati all'esercizio di competenza. In particolare i **ratei passivi finali** sono valori relativi a costi che avranno manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio successivo ma che devono essere rettificati in quanto riferibili all'esercizio di competenza; di converso i **ratei passivi iniziali** sono valori relativi a costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio precedente ma che devono essere rettificati in quanto riferibili all'esercizio di competenza.

Risconti passivi: sono valori economici (ricavi sospesi) di competenza dell'esercizio successivo, che però hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in chiusura. Per il principio della competenza economica, detti valori devono essere sospesi e rinviati alla gestione successiva. In particolare i **risconti passivi finali** sono valori relativi a ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio ma che devono essere rettificati in quanto riferibili all'esercizio successivo; viceversa i **risconti passivi iniziali** sono valori relativi a ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio precedente e che devono essere rettificati in quanto riferibili all'esercizio di competenza.

Si evidenziano infine i risultati fondamentali della contabilità economica: a) il valore delle attività del Conto del Patrimonio coincide col valore del passivo; b) la differenza tra la consistenza finale ed iniziale del Patrimonio netto risulta essere uguale al risultato economico dell'esercizio.

Conti d'ordine

I conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sulla attuale struttura quali-quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nel Conto del Patrimonio, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione. La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi. Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

**Lettera di fine lavori per il servizio di
elaborazione del Conto economico –
patrimoniale ordinario anno 2019
secondo gli schemi previsti dal
D.Lgs. 118/2011**

Comune di Notaresco

Sommario

INTRODUZIONE.....	3
FASE 1: IMPOSTAZIONI INIZIALI E CONTROLLI INIZIALI	3
FASE 2: INSERIMENTO SCRITTURE DI APERTURA DELLO STATO PATRIMONIALE D.LGS. 118/2011 ALL'01/01/2019.	4
FASE 3: IMPORTAZIONE DELLE OPERAZIONI DI NATURA FINANZIARIA E PATRIMONIALE.....	5
FASE 4: SCRITTURE DI RETTIFICA E/O DI ASSESTAMENTO	6
FASE 5: ELABORAZIONE E STAMPA DEGLI SCHEMI ECONOMICI – PATRIMONIALI E CONTROLLI FINALI.	9
ELENCO DEI DOCUMENTI INVIATI DA ALLEGARE ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO	12

Introduzione

Il conto economico – patrimoniale relativo all'anno 2019 è stato elaborato procedendo secondo le seguenti fasi che illustriamo sinteticamente:

- **Fase 1:** impostazioni iniziali e controlli iniziali
- **Fase 2:** inserimento scritture di apertura dello stato patrimoniale D.Lgs. 118/2011 all'01/01/2019.
- **Fase 3:** importazione delle operazioni di natura finanziaria e patrimoniale.
- **Fase 4:** scritture di rettifica e/o di assestamento.
- **Fase 5:** elaborazione e stampa degli schemi economici – patrimoniali e controlli finali.

Si ricorda che tutti i dati non desumibili dal bilancio sono stati richiesti all'ente attraverso l'apposito modulo inviato e successivamente compilato dagli operatori dell'ente. In alternativa le informazioni sono state fornite dagli operatori dell'ente attraverso mail o comunicazioni telefoniche.

Fase 1: impostazioni iniziali e controlli iniziali

Nella funzione **Manutenzione / Dati generali procedura / Parametri conto economico-patrimoniale** sono state impostate le flag sui seguenti parametri determinanti nel calcolo del conto economico - patrimoniale:

- Fatture da ricevere macro-aggregato 202 su immobilizzazione in corso: senza flag
- Immobilizzazioni materiali e immateriali (U 202 / E 404) da inventario: con flag
- Rendiconto di gestione semplificato: senza flag

Infine sono stati eseguiti i seguenti controlli dalla funzione C.to di Bilancio e Rendiconto / Controlli conto di bilancio:

- Controllo codifica capitoli: non è stata rilevata alcuna anomalia
- Controllo 5^ livello operazioni: non è stata rilevata alcuna anomalia
- Controllo pareggio di bilancio: non è stata rilevata alcuna anomalia

Fase 2: inserimento scritture di apertura dello stato patrimoniale D.Lgs. 118/2011 all'01/01/2019.

Si è provveduto ad eseguire l'inserimento in procedura di una serie di scritture in partita doppia denominate "Bilancio di Apertura" in data 01/01/2019 riportando il saldo patrimoniale finale dell'anno 2018 approvato.

Fase 3: importazione delle operazioni di natura finanziaria e patrimoniale.

Per questa fase, la prima attività è stata quella di eseguire l'importazione in procedura finanziaria del calcolo degli ammortamenti e dei valori extra-contabili provenienti dalla procedura Inventario Halley.

Il secondo passaggio è stato quello di elaborare le scritture in partita doppia di tutte le operazioni finanziarie dell'anno 2019 fino alla data 31/12/2019 utilizzando la codifica del piano dei conti finanziario al 5[^] livello presente nei singoli movimenti contabili con l'ausilio della **“Matrice di Transizione”** predisposta da Arconet.

Infine abbiamo eseguito un controllo puntuale qualitativo e quantitativo sulle operazioni in Contabilità Finanziaria ed sul riflesso in Contabilità Economico-Patrimoniale.

Fase 4: scritture di rettifica e/o di assestamento

E' stato effettuato l'inserimento in procedura di una serie di scritture di "Rettifica" e/o "Assestamento" per:

- a) Il fondo svalutazione crediti riportando i valori relativi al fondo crediti di dubbia esigibilità così come indicati nella composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti, nel prospetto dimostrativo dell'avanzo e nel prospetto A/1 con il dettaglio delle somme accantonate.

Il dettaglio delle somme riportate nel fondo svalutazione crediti è il seguente:

Dettaglio fondo svalutazione crediti	Importo
F.sval.crediti verso clienti ed utenti	426.365,96
F.sval.crediti di natura tributaria altri	1.431.669,28
TOTALE	1.858.035,24

- b) L'accantonamento del Fondo contenzioso e di altri fondi (ad esclusione del fondo svalutazione crediti già trattato precedentemente) come riportato nel prospetto dimostrativo dell'Avanzo di amministrazione 2019 (che per l'anno 2019 risultano tutti a zero)
- c) Le rimanenze registrate relative ai movimenti dell'anno 2019: non ci sono.
- d) I permessi a costruire per il valore destinato alle spese di investimento pari a 26.000,00: sono stati registrati tra le "Riserve da permessi a costruire" della sezione A) Patrimonio netto del passivo.
- e) Il valore dell'iva sia a debito che a credito per un importo di 0,00 come riportato nella liquidazione annuale dell'iva relativa all'anno 2019.
- f) La costituzione delle "Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali" a copertura dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili determinate facendo la sommatoria dei saldi dei seguenti conti:

Conto patrimoniale analitico	Descrizione del conto patrimoniale analitico	Importo
1.2.2.01.01.01.001	Infrastrutture demaniali	8.186.653,38
1.2.2.01.02.01.001	Altri beni immobili demaniali	1.097.078,69
1.2.2.01.03.01.001	Terreni demaniali	586.071,66
1.2.2.01.99.01.001	Altri beni demaniali	318.310,99
1.2.2.03.01.01.001	Demanio marittimo	0,00
1.2.2.03.02.01.001	Demanio idrico	0,00
1.2.2.03.03.01.001	Foreste	0,00
1.2.2.03.04.01.001	Giacimenti	0,00
1.2.2.03.05.01.001	Fauna	0,00
1.2.2.03.06.01.001	Flora	0,00
1.2.2.02.10.01.001	Fabbricati ad uso abitativo di valore culturale, storico ed artistico	0,00
1.2.2.02.10.02.001	Fabbricati ad uso commerciale di valore culturale, storico ed artistico	0,00
1.2.2.02.10.03.001	Fabbricati ad uso scolastico di valore culturale, storico ed artistico	0,00
1.2.2.02.10.04.001	Opere destinate al culto di valore culturale, storico ed artistico	0,00
1.2.2.02.10.05.001	Siti archeologici di valore culturale, storico ed artistico	0,00
1.2.2.02.10.06.001	Cimiteri di valore culturale, storico ed artistico	0,00
1.2.2.02.10.07.001	Impianti sportivi di valore culturale, storico ed artistico	0,00
1.2.2.02.10.08.001	Musei, teatri e biblioteche di valore culturale, storico ed artistico	0,00
1.2.2.02.10.09.001	Fabbricati ad uso strumentale di valore culturale, storico ed artistico	0,00
1.2.2.02.10.99.999	Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico n.a.c.	0,00
Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali		10.188.114,72

- g) I Conti D'ordine valutandoli secondo il valore dei Fondi Pluriennali Vincolati in C/Capitale così come riportato nel prospetto dimostrativo dell'Avanzo di amministrazione 2019 (pari a 379.196,45).
- h) Nel 2019 non ci sono contributi da investimenti da accantonare né quote annuali da portare a conto economico.
- i) I debiti di finanziamento i quali sono stati riportati così come indicato nell'apposito modulo inviato e successivamente compilato dagli operatori dell'ente.

Dettaglio dei debiti di finanziamento			
Conto patrimoniale analitico	Descrizione conto patrimoniale analitico	Saldo finale (debito residuo)	Ente mutuante di riferimento
2.4.1.04.03.04.001	Finanziamenti a medio / lungo	6.704.111,30	Cassa DDPP - Gestione CDP
2.4.1.04.03.05.001	Finanziamenti a medio / lungo termine da Cassa Depositi e Prestiti - Gestione Tesoro	303.149,28	Cassa DDPP - Gestione Tesoro
	TOTALE	7.007.260,58	

- j) Utilizzando le riserve da rivalutazione (riserve disponibili) sono state ripianate le perdite derivanti dai rendiconti degli anni precedenti.

Tutti i dati inseriti sono stati dedotti in base alle informazioni fornite dal cliente (anche telefonicamente).

Fase 5: elaborazione e stampa degli schemi Economici – Patrimoniali e controlli finali.

Al termine dell'inserimento si è provveduto ad eseguire il calcolo del Rendiconto di Gestione D.Lgs. 118/2011 (conto economico e Conto patrimoniale) al fine di produrre la documentazione necessaria all'Ente da portare in Consiglio.

Sono stati eseguiti i controlli di quadratura tra i residui attivi e passivi e i crediti e i debiti.

Il confronto tra i crediti e i residui attivi ha dato i seguenti risultati:

Crediti	
Crediti (da conto del patrimonio)	3.588.099,52
Fondo svalutazione crediti	
F.sval.crediti verso clienti ed utenti	426.365,96
F.sval.crediti di natura tributaria altri	1.431.669,28
Totale fondo svalutazione crediti	1.858.035,24
Depositi postali (solo se sono stati diminuiti i crediti)	0,00
Depositi bancari (solo se sono stati diminuiti i crediti)	0,00
Assegni (solo se sono stati diminuiti i crediti)	0,00
Denaro e valori in cassa (solo se sono stati diminuiti i crediti)	0,00
Iva a credito	0,00
Eventuali crediti stralciati	0,00
Totale crediti da utilizzare per il confronto con i residui da riportare	5.446.134,76
Residui da riportare	5.446.134,76
Differenza	0,00

Il confronto tra i debiti e i residui passivi ha dato i seguenti risultati:

Debiti	
Debiti (da conto del patrimonio)	10.517.725,24
Debiti di finanziamento	7.007.260,58
Iva a debito / Erario c.to IVA	0,00
Totale debiti da utilizzare per il confronto con i residui da riportare	3.510.464,66
Residui da riportare	3.526.597,76
Differenza	-16.133,10
Motivazioni della differenza	16.133,10
Residui passivi sul conto finanziario U.1.10.03.01.001 "Versamenti IVA a debito per le gestioni commerciali" per cui non è prevista alcuna scrittura nei debiti secondo quanto indicato nella matrice di raccordo Arconet	14.132,50
Residui passivi sul conto finanziario U.3.01.01.03.002 "Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in altre imprese partecipate" per cui non è prevista alcuna scrittura nei debiti secondo quanto indicato nella matrice di raccordo Arconet	2.000,00
Residui passivi sul conto finanziario U.4.03.01.04.003 "Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Cassa Depositi e Prestiti - Gestione CDP SPA" già considerati nei debiti di finanziamento	0,60

Dal calcolo del conto economico – patrimoniale sono emerse le seguenti informazioni:

- un Risultato Economico d'Esercizio negativo (perdita) pari a -813.829,07.
- Un Fondo di Dotazione pari a 1.089.679,53.
- Il patrimonio netto pari a 12.669.624,35.

Analisi del patrimonio netto

	2019	2018	Differenza
Patrimonio netto	12.669.624,35	12.943.161,53	-273.537,18
Fondo di dotazione	1.089.679,53	1.089.679,53	0,00
Riserve	12.393.773,89	11.475.712,72	918.061,17
a) da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	-863.108,50	863.108,50
b) da capitale	476.013,11	0,00	476.013,11
c) da permessi a costruire	1.729.646,06	1.703.646,06	26.000,00
d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	10.188.114,72	10.635.175,16	-447.060,44
e) altre riserve indisponibili	0,00	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	-813.829,07	377.769,28	-1.191.598,35

Inoltre è stato effettuato un primo invio di prova dei file del rendiconto alla BDAP la quale ha dato esito positivo senza alcuna segnalazione di errore (l'invio alla BDAP è precedente alle ultime modifiche apportate al conto economico patrimoniale 2019 eseguite in seguito

alle variazioni sui residui attivi e passivi apportate dal cliente successivamente all'invio della precedente lettera di fine lavori). Ed è stato effettuato anche l'invio definitivo (siamo ancora in attesa di conoscere gli esiti).

Elenco dei documenti inviati da allegare alla Delibera di Consiglio

- 1) Schemi Conto Economico e Stato Patrimoniale anno di rendicontazione 2019.
- 2) Costi per missione anno di rendicontazione 2019.

A disposizione per varie ed eventuali, porgiamo distinti saluti.

Matelica, li 24/07/2020

Halley Informatica
Domenico Carducci

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	3.315.720,43	2.607.050,30		
2	Proventi da fondi perequativi	930.886,50	930.889,50		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	836.699,76	1.213.730,98		
a	Proventi da trasferimenti correnti	557.699,76	668.171,47		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti				E20c
c	Contributi agli investimenti	279.000,00	545.559,51		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	365.840,37	443.190,52	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	238.090,55	304.731,30		
b	Ricavi della vendita di beni				
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	127.749,82	138.459,22		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	437.394,79	610.672,34	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		5.886.541,85	5.805.533,64		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	111.325,01	155.907,92	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	3.075.966,68	2.810.565,92	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	46.050,00	53.526,51	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	70.248,91	348.405,16		
a	Trasferimenti correnti	70.248,91	348.405,16		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.				
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti				
13	Personale	988.397,41	1.017.437,82	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.771.293,06	729.372,60	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	2.600,00	2.600,00	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	734.929,73	726.772,60	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	1.033.763,33		B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi			B12	B12
17	Altri accantonamenti			B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	82.679,65	73.217,54	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		6.145.960,72	5.188.433,47		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		-259.418,87	617.100,17		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<u>Proventi finanziari</u>					
19	Proventi da partecipazioni			C15	C15
a	da società controllate				
b	da società partecipate				
c	da altri soggetti				
20	Altri proventi finanziari		0,53	C16	C16
Totale proventi finanziari			0,53		
<u>Oneri finanziari</u>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	342.558,40	349.210,83	C17	C17
a	Interessi passivi	342.558,40	349.210,83		
b	Altri oneri finanziari				
Totale oneri finanziari		342.558,40	349.210,83		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-342.558,40	-349.210,30		

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni			D18	D18
23	Svalutazioni			D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)				
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	152.770,57	204.003,81	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	29.213,62	42.373,20		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	10.300,00	41.527,99		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	113.256,95	120.102,62		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali				E20c
e	Altri proventi straordinari				
	Totale proventi straordinari	152.770,57	204.003,81		
25	Oneri straordinari	299.153,22	25.495,52	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale				
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	178.895,73	15.601,52		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali				E21a
d	Altri oneri straordinari	120.257,49	9.894,00		E21d
	Totale oneri straordinari	299.153,22	25.495,52		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-146.382,65	178.508,29		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-748.359,92	446.398,16		
26	Imposte (*)	65.469,15	68.628,88	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-813.829,07	377.769,28	23	23

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)				
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
	1 Costi di impianto e di ampliamento			BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno			BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			BI4	BI4
	5 Avviamento			BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti			BI6	BI6
	9 Altre	7.799,99	10.399,99	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	7.799,99	10.399,99		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II 1	Beni demaniali	10.188.114,72	10.555.130,53		
1.1	Terreni	586.071,66	586.071,66		
1.2	Fabbricati	1.097.078,69	1.083.848,69		
1.3	Infrastrutture	8.186.653,38	8.549.764,80		
1.9	Altri beni demaniali	318.310,99	335.445,38		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	8.323.310,40	8.374.142,18		
2.1	Terreni	820.121,77	820.121,77	BII1	BII1
a	di cui in leasing finanziario				
2.2	Fabbricati	7.484.462,34	7.541.724,97		
a	di cui in leasing finanziario				
2.3	Impianti e macchinari			BII2	BII2
a	di cui in leasing finanziario				
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	4.069,11	4.949,48	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	10.026,65	4.259,54		
2.6	Macchine per ufficio e hardware				
2.7	Mobili e arredi	4.630,53	3.086,42		
2.8	Infrastrutture				
2.99	Altri beni materiali				
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	745.692,37	631.304,16	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	19.257.117,49	19.560.576,87		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	107.577,00	107.577,00	BIII1	BIII1
a	imprese controllate	85.279,01	85.279,01	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	22.297,99	22.297,99	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti				
2	Crediti verso			BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche				
b	imprese controllate			BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate			BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti			BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli			BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	107.577,00	107.577,00		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	19.372.494,48	19.678.553,86		

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	<u>Rimanenze</u>			CI	CI
	Totale rimanenze				
II	<u>Crediti (2)</u>				
1	Crediti di natura tributaria	955.255,50	827.922,85		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità				
b	Altri crediti da tributi	943.690,01	822.226,20		
c	Crediti da Fondi perequativi	11.565,49	5.696,65		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.526.426,23	1.408.473,26		
a	verso amministrazioni pubbliche	1.445.025,10	1.400.672,13		
b	imprese controllate			CII2	CII2
c	imprese partecipate			CII3	CII3
d	verso altri soggetti	81.401,13	7.801,13		
3	Verso clienti ed utenti	971.923,46	1.158.632,40	CII1	CII1
4	Altri Crediti	134.494,33	180.270,95	CII5	CII5
a	verso l'erario		11.430,00		
b	per attività svolta per c/terzi	2.319,50	4.320,50		
c	altri	132.174,83	164.520,45		
	Totale crediti	3.588.099,52	3.575.299,46		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni			CIII1,2,3	CIII1,2,3
2	Altri titoli			CIII4,5	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	226.755,59	353.434,69		
a	Istituto tesoriere	226.755,59	353.434,69		CIV1a
b	presso Banca d'Italia				
2	Altri depositi bancari e postali			CIV1	CIV1b,c
3	Denaro e valori in cassa			CIV2,3	CIV2,3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide	226.755,59	353.434,69		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	3.814.855,11	3.928.734,15		
	<u>D) RATEI E RISCONTI</u>				
1	Ratei attivi			D	D
2	Risconti attivi		5.254,18	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		5.254,18		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	23.187.349,59	23.612.542,19		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	1.089.679,53	1.089.679,53	AI	AI
II	Riserve	12.393.773,89	11.475.712,72		
a	da risultato economico di esercizi precedenti		-863.108,50	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	476.013,11		AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	1.729.646,06	1.703.646,06	AIX	AIX
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	10.188.114,72	10.635.175,16		
e	altre riserve indisponibili				
III	Risultato economico dell'esercizio	-813.829,07	377.769,28	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		12.669.624,35	12.943.161,53		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri			B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)					
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				C	C
TOTALE T.F.R. (C)					
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	7.007.260,58	7.150.759,35		
a	prestiti obbligazionari			D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche				
c	verso banche e tesoriere			D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	7.007.260,58	7.150.759,35	D5	
2	Debiti verso fornitori	2.375.258,87	2.125.294,47	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	162.207,01	375.489,67		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale				
b	altre amministrazioni pubbliche	107.937,48	326.334,04		
c	imprese controllate			D9	D8
d	imprese partecipate			D10	D9
e	altri soggetti	54.269,53	49.155,63		
5	Altri debiti	972.998,78	1.012.644,70	D12,D13, D14	D11,D12, D13
a	tributari	156.097,21	45.865,56		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	22.634,71	15.280,80		
c	per attività svolta per c/terzi (2)				
d	altri	794.266,86	951.498,34		
TOTALE DEBITI (D)		10.517.725,24	10.664.188,19		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi			E	E
II	Risconti passivi		5.192,47	E	E
1	Contributi agli investimenti				
a	da altre amministrazioni pubbliche				
b	da altri soggetti				
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi		5.192,47		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)			5.192,47		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		23.187.349,59	23.612.542,19		

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	375.196,45			
	2) Beni di terzi in uso				
	3) Beni dati in uso a terzi				
	4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche				
	5) Garanzie prestate a imprese controllate				
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate				
	7) Garanzie prestate a altre imprese				
	TOTALE CONTI D'ORDINE	375.196,45			

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(2) non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)



Comune di Notaresco

Via Castello 6 - 64024 - Notaresco (Te)
Codice fiscale 81000390674 - Partita Iva 00546210675
www.comune.notaresco.te.it

Notaresco 26.06.2020

Prot. 6352

Oggetto: Relazione Responsabile Finanziario su rendiconto 2019

La stesura del rendiconto 2019 presenta ancora punti di criticità, logica conseguenza di ciò che ormai è la struttura del bilancio da quasi un decennio; da quando cioè, nel 2011, lo Stato ha “tagliato” di circa 700.000,00 i trasferimenti erariali correnti, e da quando, in quegli stessi anni, venivano meno i proventi, di circa 300.000,00 euro annui, che corrispondeva la società Cirsu Spa a titolo di ristoro ambientale per la gestione della discarica di Grasciano.

Da quel momento il bilancio del Comune è entrato in fortissima sofferenza, ingessato com'era, e come tutt'ora è, di un quantitativo considerevole di mutui, in relazione alle risorse impositive disponibili.

Per sopperire a tali situazioni l'Ente ha posto in essere tutta una serie di operazioni di rientro e di risanamento dal buco strutturale, di cui in primis l'adesione alle nuove opportunità di rinegoziazione dei mutui, che hanno sì abbassato la rata annua dai circa 750mila agli attuali 486mila, ma che avranno adesso purtroppo scadenza tutti nel lontanissimo 2040 e successivi. La rata annua dei mutui pagata dal Comune di Notaresco è in assoluto una delle più alte tra quelle dei Comuni della Provincia, in proporzione alle entrate ordinarie (Imu, addizionale Irpef), ed ancor più grave è il fatto che la sua scadenza è a lunghissimo tempo, con ciò determinando un gravissimo e persistente irrigidimento di bilancio, di manovra e di servizi.

Il sottoscritto tiene comunque ad evidenziare, e a risaltare dal punto di vista contabile, le importanti ed oculute politiche gestionali condotte dalle ultime Amministrazioni in carica, le quali hanno responsabilmente evitato di irrigidire maggiormente le risorse di bilancio, ponendo in essere misure ed accorgimenti in linea con piani di riequilibrio e di sana gestione, pur tra le oggettive e consolidate difficoltà strutturali finanziarie appena sopra menzionate. In tal senso sono da evidenziare le seguenti politiche gestionali:

- indebitamento: l'Ente non ha più contratto un solo mutuo dal lontano 2008 ed anzi, da quel momento ha pure aderito a due procedure di rinegoziazione, con ciò riducendo sostanzialmente la quota annua di ammortamento di quasi 200.000,00 euro, purtroppo però procrastinandola per molti anni ancora;

- gestione del personale: nella gestione del personale l'Ente ha sempre rispettato i vincoli di spesa imposti dalla normativa, riuscendo a ridurre in maniera significativa il costo e l'incidenza rispetto alle entrate correnti; e così oggi la percentuale del costo del personale (circa 1.000.000,00), è sicuramente in linea con i parametri di legge.

Importante è stata pure la politica di potenziamento degli uffici principalmente addetti alla gestione e riscossione delle entrate, ed in tal senso si auspica di poter rafforzare ancor meglio questo settore nevralgico per le sorti dell'Ente, perché solo conseguendo l'incasso delle somme stanziare e degli accertamenti emessi si potrà tornare ad una reale situazione di equilibrio strutturale del bilancio, con riduzione consistente dei FCDE posti a garanzia dell'effettivo utilizzo delle somme. Si raccomanda e si esorta pertanto, in tal senso, un ulteriore e maggiore potenziamento delle attività e strutturazioni volte alla riscossione dei consistenti crediti ancora in essere tra i residui attivi dell'Ente;

- gestione utenze: particolare risalto va dedicato alle politiche di contenimento dei costi delle utenze, mediante l'adesione a piani di affidamento europeo, quali il progetto Paride per la pubblica illuminazione, con efficientamento importante e duraturo delle reti di illuminazione, nonché con l'adesione alle convenzioni Consip per quanto attiene i consumi di energia e del gas metano;

- società partecipate: sono da segnalare le politiche volte alla dismissione di praticamente tutte le società partecipate non più utili e necessarie ai fini istituzionali dell'Ente. Nel 2015 è stata definitivamente sciolta la Notaresco distribuzione Gas Srl; e sono state poste in liquidazione, e dunque in scioglimento, le altre due società Srl, Notaresco Patrimonio e Notaresco Sociale, in linea con i piani di razionalizzazione deliberati negli

ultimi anni; infine si attende la sentenza definitiva sul fallimento della Cirsu Spa e ci si sta attivando per la riscossione dei crediti nei confronti della partecipata Ruzzo reti Spa;

e) esternalizzazione servizi: per la gestione dei servizi non più convenienti da gestire internamente per le note criticità finanziarie e organizzative, l'Ente sta adottando la strategia di esternalizzazione a società esterne, con ciò semplificando le procedure e massimizzando l'efficienza e l'efficacia dei servizi resi; in tale ottica vanno annoverate le operazioni di esternalizzazione del servizio di trasporto scolastico e quella, in fieri, della gestione delle mense scolastiche; in tale ottica va anche intesa l'operazione, appena sopra citata, di outsourcing, per anni 20, del servizio di illuminazione pubblica, affidato per il tramite di una gara europea ad una società esterna.

Fatto questo doveroso preambolo è adesso necessario tornare ad analizzare le attuali criticità strutturali.

Per garantire la copertura dei servizi, anche di quelli minimi indispensabili, l'Ente si vede "costretto" ormai da diversi anni a dover fare ricorso all'utilizzo di entrate di natura straordinaria, non fisse e non ricorrenti, il cui eventuale mancato realizzo determinerebbe un aggravio dell'attuale disavanzo.

La Corte dei Conti ha più volte riscontrato tale anomalia di gestione del Comune ed infine con nota a mezzo pec del 27.02.2019, acquisita al protocollo al n. 2387, in riferimento alla verifica dei rendiconti del Comune degli anni 2015 e 2016, nel punto n. 1, ha nuovamente richiesto all'Ente di indicare se ancora è in uso la pratica di utilizzare risorse eccezionali per il finanziamento di spese correnti. Il sottoscritto Responsabile Finanziario ha attestato che anche per gli anni 2017 e 2018 l'Ente è stato costretto a fare ricorso all'utilizzo di gran parte di risorse straordinarie per il finanziamento di spese correnti e ripetitive. Sempre con nota a mezzo pec del 12.04.2019, nostro prot. 4511, la Corte Conti, nel prendere atto di quanto comunicato, ricorda che ciascun Ente locale, per erogare servizi alla collettività, sostiene spese di funzionamento a carattere continuativo (acquisto di beni e servizi, pagamento di personale, rimborso dei mutui in ammortamento ecc...); principi di sana e corretta gestione impongono di assicurare la copertura di tali spese con entrate di carattere ordinario, evitando il ricorso a mezzi straordinari. L'utilizzo di risorse straordinarie e di parte capitale per il finanziamento della spesa corrente, sebbene nelle ipotesi consentite dalla norma, rappresenta un elemento di forte rischiosità per l'equilibrio del bilancio nei successivi esercizi, ove tale destinazione non sia più consentita dal quadro normativo. Concludeva la Corte: "Si invita, pertanto, il Comune ad adottare adeguate misure correttive volte ad assicurare nella gestione, l'equilibrio di parte corrente che escluda rischi per i futuri equilibri di bilancio, anche provvedendo ad una revisione e riduzione della spesa corrente.

Si segnala in particolare, al fine di poter dare adeguata copertura a spese correnti e ripetitive, la necessità di dover far ricorso all'utilizzo dei proventi da accertamenti tributari.

Come noto l'attività di accertamento tributaria, seppure fondata e basata su emissione di avvisi di accertamento legittimi e non contestati dal contribuente, genera risorse finanziarie di difficile ed immediata esazione, stante le oggettive difficoltà di riscossione delle stesse, oltre alle ben note lungaggini dei tempi procedurali. Statisticamente, infatti, le stesse sono incassate in percentuali relative, dovendo poi far ricorso alla riscossione coattiva per il recupero di buona parte di esse, con tempistiche di certo non rapide e immediate.

I principi contabili prevedono un utilizzo prudenziale di utilizzo di tali importi per la copertura di spese correnti, riconducibile alle somme effettivamente incassate, ovvero della media degli incassi degli ultimi 5 anni.

Purtroppo però, come più volte segnalato anche nelle mie precedenti relazioni ai bilanci e consuntivi, stante le strutturali difficoltà del bilancio corrente, questo adesso non è possibile, e dunque negli ultimi anni, ed al momento anche in una prospettiva futura, si è costretti a strutturare il bilancio con iscrizione di entrate straordinarie a copertura delle spese correnti, per garantire i servizi minimi e indispensabili (servizi scolastici, di trasporto, refezione, sociali, manutenzioni ecc..), con conseguente incremento annuo della quota del FCDE, a causa dell'effettivo mancato incasso della gran parte di queste risorse.

L'assunzione in organico, da ottobre 2018, di una figura qualificata, impiegata nel servizio tributi, ha dato notevole impulso e supporto alle attività di riscossione dell'Ente. Si tratta adesso di dover intensificare e mettere a frutto il più possibile l'effettivo incasso delle somme generate dalla notevole mole di avvisi di accertamento, sia Imu che Tari, prodotti ed emessi nel corso degli ultimi esercizi.

Si dovrà dunque lavorare sodo affinché tali risorse straordinarie, iscritte ed utilizzate in bilancio per dare copertura ai servizi minimi e indispensabili, siano poi concretamente rimosse, in modo da poter garantire, oltre alla liquidità di cassa, il necessario e sperato innalzamento della quota ordinaria delle rispettive imposte, Imu e Tari prevalentemente, e la contestuale riduzione dei corrispondenti e consistenti FCDE.

Nei prossimi anni pertanto l'ente dovrà monitorare e valutare attentamente quale sarà l'effettiva quota di Imu ordinaria che andrà a regime a seguito della poderosa attività di accertamento intrapresa, che ha generato quasi due milioni di euro di accertamento, e dovrà potenziare al massimo gli strumenti e le dotazioni volti al più celere incasso e recupero degli importi non pagati.

Si segnalano in particolare le seguenti risultanze contabili delle principali attività di recupero dell'evasione fiscale, Imu e Tari:

- accertamenti Imu: nel corso dell'esercizio 2019 sono stati emessi ed iscritti a bilancio ben 900.000,00 euro di accertamenti per evasione fiscale Imu; e di questi ne sono stati riscossi una quota veramente importante e consistente, vicina ai 250.000,00 euro, spalmati tra il 2019 e il 2020.

Ad oggi, però, restano ancora da incassare a residui, complessivamente 775.000,00, e questo genera un elevato corrispondente FCDE, di 580.000,00, che condiziona notevolmente il risultato di amministrazione;

- accertamenti Tari: ad oggi sono ancora da incassare a residui 153.352,00 ed è necessario, anche tramite l'attività del concessionario di riscossione, agire rapidamente per il recupero di questi importi;

Si segnala inoltre l'ulteriore importante criticità dovuta alla sussistenza di cospicui residui attivi, comunque nelle percentuali delle medie nazionali per tale tipo di tassa, del tributo Tarsu/Tari, di oltre 800.000,00 euro, afferenti le precedenti annualità, che nel frattempo sono già stati spesi per i servizi di gestione rifiuti venendo a generare, anche in questo caso, un notevole accantonamento a FCDE, che si attesta nell'ordine di circa 700.000,00 sul consuntivo e di quasi 200.000,00 sul bilancio di previsione.

Ulteriore situazione di difficoltà di riscossione si riscontra nella gestione dei proventi da sanzioni al codice della strada, dove permangono residui da riscuotere di oltre 800.000,00 euro, anche qui con corrispondente e consistente stanziamento di FCDE.

Si segnala dunque ancora una volta all'Amministrazione questa evidente ed oggettiva criticità strutturale e si raccomanda di evitare il più possibile l'impostazione dei bilanci correnti con l'utilizzo di somme straordinarie e non ricorrenti che, come sta accadendo, a causa dell'oggettiva difficoltà di riscossione nel breve e medio periodo, determinano innalzamenti corrispondenti dei FCDE e conseguenti risultati di amministrazione negativi, con generazione di disavanzo tecnico per l'eccedenza dei FCDE rispetto al reale avanzo di amministrazione conseguito.

Il principio fondamentale della nuova contabilità pone estrema rilevanza all'effettivo incasso delle somme iscritte. Il mancato o ritardato introito delle entrate determina infatti l'automatico innalzamento della quota annua del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, con conseguente effetto a boomerang sia sui bilanci che sui consuntivi. Così, proprio in considerazione della difficoltà degli incassi, la voce FCDE del nostro bilancio è lievitata dagli iniziali 160.000,00 agli attuali circa 290.000,00; e sul rendiconto è inoltre passata dal 1.255.630,41 del 2018 agli attuali 1.858.035,24.

Anche su questo punto, quello della riscossione dei residui attivi, la Corte dei Conti, con le note sopra citate, ha mosso le dovute osservazioni in relazione alla capacità dell'Ente di riscuotere i residui attivi in essere.

E la conseguenza più rilevante, immediatamente riscontrabile dall'approvazione del consuntivo 2019, è proprio l'ulteriore, seppure non eccessivo, innalzamento del disavanzo complessivo tecnico, dovuto al fatto che la quota di FCDE da accantonare a fondo di garanzia, pari appunto ad euro 1.858.035,24, risulta nuovamente eccedente rispetto a quella dell'avanzo di amministrazione gestionale di euro 1.722.096,14, determinando pertanto un disavanzo tecnico complessivo di euro -135.939,10, che adesso l'Ente dovrà cercare di riassorbire e spalmare nell'arco del prossimo biennio.

In relazione agli accantonamenti a FCDE del rendiconto 2019, si segnalano le seguenti “Movimentazioni manuali” operate, con le relative motivazioni, così come pure evidenziate nella “Nota integrativa” al consuntivo.

Per il Rendiconto 2019, si operano le seguenti movimentazioni “manuali”, extra contabili, sul FCDE.

Il calcolo complessivo effettivo del FCDE per il rendiconto 2019, come risultante dai prospetti al 31.12.2019, sarebbe di euro 2.105.651,94.

Di questi, ben 773.075,13 rappresentano il FCDE del **capitolo di entrata 111/1, “Accertamenti Imu”**. Infatti, al 31.12.2019 la quota di residui attivi da riscuotere a titolo di accertamenti Imu era di euro 918.141,18, e determinava un corrispondente FCDE appunto di quell’importo di 773.075,13;

Tuttavia, facendo adesso riferimento a questo stesso capitolo 111/1 delle entrate, al 29.06.2020 si riscontrano incassi già effettuati sui residui per 145.000,00;

Pertanto il calcolo del FCDE aggiornato a questa data, del 29.06.2020, genera un accantonamento di “soli” euro 660.000,00, contro i 773.075,13 sopra visti del 31.12.2019;

Alle movimentazioni contabili appena viste, e già realizzate nel corso di questi primi mesi del 2020, se ne sommano sicuramente altre ed importanti che si verificheranno nei prossimi mesi e che sicuramente produrranno ulteriori incassi a tale titolo per l’Ente per almeno 100.000,00 euro, per effetto di tutti gli accordi di rateizzazione e dilazione di pagamento che sono già stati concordati con l’ufficio tributi preposto. In tal senso il responsabile del procedimento del servizio Tributi, con mail del 18.06.2020, successivamente integrata con nuova mail del 29.06, ha stimato in almeno 60.000,00 euro gli incassi da realizzare quasi certamente entro fine anno, per effetto degli accordi e rateizzazioni già conclusi. Sussiste inoltre, già certo, un ulteriore accordo di compensazione con un contribuente per circa 13.000,00.

Pertanto, anche in considerazione del fatto che nel bilancio 2020 non dovrebbero essere inserite somme di proventi a tale titolo, cioè proventi da accertamenti Imu, a causa della situazione coronavirus, si reputa plausibile, e comunque contabilmente sostenibile, ridurre il valore del FCDE, sia dei 110.000,00 già contabilizzati con gli avvenuti incassi, e di ulteriori 80.000,00 che saranno quasi certamente incassati nel corso dei prossimi 6 mesi;

Si procede pertanto alla correzione “manuale” del dato scaturente dal calcolo del FCDE del capitolo 111/1 “Accertamenti Imu”, di euro 773.075,13, e viene pertanto inserito il nuovo valore “manuale” di 580.000,00, e cioè i 660.000,00 oramai certi a seguito degli avvenuti incassi dei primi 6 mesi, più l’ulteriore riduzione di circa 80.000,00 degli incassi minimi stimati da realizzare entro fine anno, a seguito degli accordi di dilazione e rateizzazione già conclusi con i contribuenti nel corso delle precedenti annualità.

Pertanto, a seguito di tutte le considerazioni tecniche fin qui esposte, si possono riassumere i seguenti dati numerici, relativi alla gestione del FCDE della risorsa di entrata 111/1 “Accertamenti Imu”:

- Residui da incassare al 31.12.2019: erano euro 918.141,48;
- Somme già incassate nei primi 6 mesi dell’anno: euro 145.000,00;
- Somme rimaste da incassare alla data del 29.06.2020: euro 775.000,00;
- Somme che si prevede di incassare nel corso dei successivi 6 mesi, anche a seguito di avvenuti accordi e rateizzazioni: almeno 80.000,00;
- Somme che si prevede di stanziare a tale titolo sul bilancio 2020: non oltre 50.000,00 netti;
- FCDE da poter definitivamente caricare “manualmente” sul capitolo 111/1 del rendiconto 2019: euro 580.000,00;

Altra operazione “manuale” sul FCDE è stata operata sul **capitolo 120 delle entrate, “Tarsu ordinaria”**. Si tratta di una tassa vigente negli Enti locali fino al 2013, successivamente sostituita dalla Tari, per la quale il Comune mantiene, al 31.12.2019, residui attivi da incassare per complessivi 94.541,57, di cui nel corso del 2020 ne sono stati incassati 2.066,50. In realtà, ad oggi, sussiste una discordanza tra la contabilità del Concessionario Soget rispetto a quella dell’Ente in quanto con l’operazione del riaccertamento straordinario dei residui nell’anno 2015, il Comune stralciò dalla propria contabilità una consistente mole di residui attivi di questa tassa per fini prudenziali.

Risulta pertanto che adesso al Concessionario Soget risultino residui attivi da incassare a titolo Tarsu, al 31.12.2019, di euro 404.793,46, contro appunto i 94.541,57 del Comune, come si evince dal Conto di gestione prodotto da Soget nel 2020 e acquisito al protocollo dell’Ente al n. 6090 del 19.06.2020.

Dal conto di gestione Soget emergono i seguenti elementi contabili:

- residui Tarsu al 31.12.2018: euro 507.293,22;
- residui eliminati per inesigibilità nel corso del 2019: euro 92.727,03;
- residui incassati nel 2019: euro 9.961,76;
- residui incassati nelle precedenti annualità (dato extra prospetto): circa 15.000,00 annui;

- residui rimasti da riscuotere al 31.12.2019: euro 404.793,46.

Pertanto, dal conto di gestione Soget risultano maggiori residui attivi per l'Ente, a titolo di Tarsu, di 310.251,89; e, considerando che il Concessionario ne incassa una media di circa 15.000,00 annui, e tenuto conto che il FCDE che scaturisce dal conteggio del software è di 81.305,75, si è prudenzialmente operato riducendo il fondo di 41.305,75, confidando sugli incassi annuali che perverranno nei prossimi esercizi sul capitolo 120 delle entrate. Si è pertanto ridotto "manualmente" l'importo da iscrivere a FCDE di tale posta di entrata, dai precedenti 81.305,75, agli attuali 40.000,00.

Nel corso delle successive annualità sarà costantemente monitorato e valutato l'andamento delle contabilità parallele e dei relativi incassi delle somme e si adotteranno, per ciascun esercizio, le conseguenti operazioni da compiere.

Con delibera di Consiglio Comunale n. del erano stati adottati i provvedimenti relativi al piano di rientro del precedente disavanzo tecnico riscontrato con l'approvazione del rendiconto 2018, di complessivi euro 125.323,32, ponendo a garanzia del rientro l'alienazione di due beni immobili del patrimonio disponibile del Comune. Gli uffici stanno adesso lavorando per la realizzazione di tale indirizzo e si confida di poter rispettare il piano di rientro programmato mediante l'alienazione di un immobile nel corso del corrente esercizio 2020 e dell'altro nel corso del 2021. Per il "risanamento" dell'ulteriore somma di disavanzo che scaturisce dall'approvazione del presente consuntivo 2019, pari ad **euro 10.615,78**, l'Amministrazione dovrà dare copertura entro i prossimi due/tre esercizi.

L'Ente è pertanto tenuto adesso a dover sanare lo squilibrio emergente tra l'avanzo di amministrazione e il FCDE, ai sensi di quanto disposto dai richiamati articoli 187 e 188 del Testo Unico Enti Locali, d.lgs. 267/2000:

Art. 187. Composizione del risultato di amministrazione

1. Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati.omissis. I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a sè stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'articolo 188.

Art. 188. Disavanzo di amministrazione

1. L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ai fini del rientro, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, contestualmente, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza. La deliberazione, contiene l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo, l'individuazione di misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il sindaco o il presidente trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del collegio dei revisori. L'eventuale ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro deve essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso.

Facendo seguito alle mie numerose e frequenti note delle passate stagioni (le prime risalenti al 2014), con la presente sono nuovamente a richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sulle oggettive problematiche

finanziarie in cui versa il nostro bilancio, auspicando nuovamente che vengano operate ed adottate le doverose manovre necessarie a garantire il permanere degli equilibri di bilancio e l'effettivo incasso delle somme stanziare a copertura dei servizi.

Tutto ciò premesso il sottoscritto esprime parere favorevole all'approvazione del consuntivo 2019, approvato nel rispetto dei tecnicismi di legge, e invita a porre attenzione sui punti di criticità appena delineati.

COMUNE DI NOTARESCO

Provinci di Teramo

PARERE N.6/2020
DELL'ORGANO DI REVISIONE

**Relazione dell'organo di revisione sulla proposta di
deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e
sullo schema del rendiconto**

L'ORGANO DI REVISIONE

Luca Di Giustino



COMUNE DI NOTARESCO

Provincia di Teramo

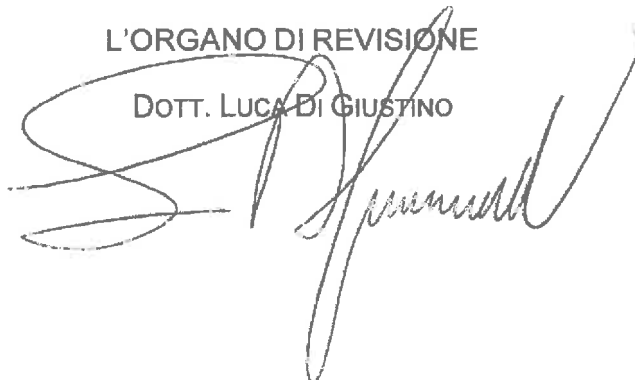
Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di
deliberazione consiliare del
rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

Anno 2019

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. LUCA DI GIUSTINO

A large, stylized handwritten signature in black ink, likely belonging to Dott. Luca Di Giustino, is written over the printed name.

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2019

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2019, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2019 operando ai sensi e nel rispetto:

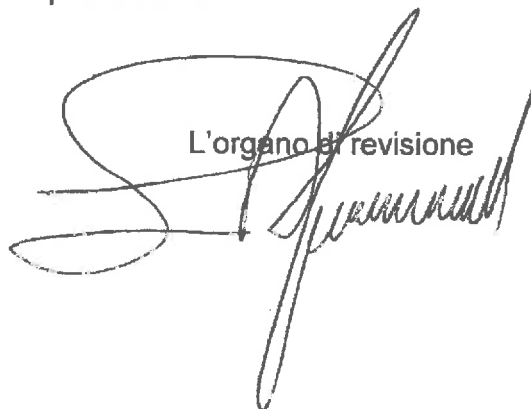
- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2019 del Comune di Notaresco che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Teramo, li 06.07.2020

L'organo di revisione



INTRODUZIONE

Il sottoscritto dott. Luca Di Giustino, **revisore nominato** con delibera dell'organo consiliare n. 31 del 17.12.2019;

- ♦ ricevuta in data 28.06.2020 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2019, approvati con delibera della giunta comunale n. 33 del 30.06.2020, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) Conto del bilancio;
- b) Conto economico(*);
- c) Stato patrimoniale(**);

e corredati dagli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.

- ♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2019 con le relative delibere di variazione;
- ♦ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ♦ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ♦ visto il D.lgs. 118/2011;
- ♦ visti i principi contabili applicabili agli enti locali;
- ♦ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n. 19 del 22.11.2016;

TENUTO CONTO CHE

- ♦ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi anche di tecniche motivate di campionamento;
- ♦ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ♦ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

In particolare, ai sensi art. 239 comma 1 lett. b) 2, è stata verificata l'esistenza dei presupposti relativamente alle variazioni di bilancio;

- ♦ le funzioni richiamate ed i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nella documentazione a supporto dell'attività svolta;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2019.

CONTO DEL BILANCIO

Premesse e verifiche

Il Comune di Notaresco registra una popolazione al 01.01.2019, ai sensi dell'art.156, comma 2, del Tuel, di n. 6.600 abitanti.

L'organo di revisione, nel corso del 2019, non ha rilevato gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente risulta essere correttamente adempiente rispetto alla trasmissione degli schemi di bilancio, dei dati contabili analitici, del piano degli indicatori e dei documenti allegati richiesti dalla BDAP rispetto ai

bilanci di previsione, rendiconti, bilanci consolidati approvati;

- che l'Ente ha provveduto alla trasmissione dei dati alla BDAP del rendiconto 2019 attraverso la modalità *"in attesa di approvazione al fine di verificare che non vi siano anomalie in vista del successivo invio definitivo post approvazione del rendiconto da parte del Consiglio"*;

- nel corso dell'esercizio 2019, in ordine all'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione, in sede di applicazione dell'avanzo libero l'ente non si trovasse in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222 del TUEL (utilizzo di entrate a destinazione specifica e anticipazioni di tesoreria), come stabilito dal comma 3-bis, dell'art. 187 dello stesso Testo unico;

- nel corso del 2019 l'Ente non ha utilizzato l'avanzo vincolato presunto di cui all'art. 187, comma 3 e 3-quater del TUEL e al punto 8.11 (del principio contabile applicato allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011);

- nel rendiconto 2019 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle entrate del titolo IV considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) sono state destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento; (Per il titolo V limitatamente per la parte eccedente il saldo ex art. 162 co. 6)

In riferimento all'Ente si precisa che:

- partecipa all'Unione dei Comuni Terre del Sole di Giulianova;
- non ha in essere operazioni di partenariato pubblico-privato, come definite dal d.lgs. n. 50/2016;
- ha dato attuazione all'obbligo di pubblicazione sul sito dell'amministrazione di tutti i rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo, nonché dei rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e degli organi di revisione amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013;
- non ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui art. 1 comma 11 del d.l. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento;
- dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che l'ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'art. 243 del Tuel;
- che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2020, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233;
- che l'ente non ha nominato il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 139 D.lgs. 174/2016 ai fini della trasmissione, tramite SIRECO, dei conti degli agenti contabili;
- che il responsabile del servizio finanziario ha adottato quanto previsto dal regolamento di contabilità per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari;
- nel corso dell'esercizio considerato, non sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;
- nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo - previsto dal comma 3, dell'art. 180 e dal comma 2, dell'art. 185, d.lgs. n. 267/2000 (TUEL) - della codifica della transazione elementare;
- nel corso dell'esercizio l'ente non ha provveduto al recupero delle eventuali quote di disavanzo, essendo stato il rientro dal disavanzo spalmato sulle due annualità 2020 e 2021, in base a delibera di Consiglio n. 14 del 16.05.2019;
- non è in dissesto;
- non ha attivato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale;
- il risultato di amministrazione al 31/12/2019 non è migliorato rispetto al disavanzo al 1/1/2019 per un importo pari o superiore al disavanzo applicato al bilancio 2019;
- non ha provveduto nel corso del 2019 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio (atti da trasmettere eventualmente alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5);

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio

- che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2018 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2019, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che il fondo di cassa al 31/12/2019 risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

L'ente ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2019.

L'Organo di revisione ha verificato che l'eventuale utilizzo della cassa vincolata sia stato rappresentato tramite le apposite scritture nelle partite di giro come da principio contabile 4/2 punto 10, evidenziando l'eventuale mancato reintegro entro il 31/12.

Sono stati verificati gli equilibri di cassa.

Nel conto del tesoriere al 31/12/2019 sono indicati pagamenti per azioni esecutive per euro 0,00;

L'ente ha provveduto alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria.

L'anticipazione di cassa non restituita al 31/12/2019 ammonta ad euro 0,00 e corrisponde all'importo iscritto tra i residui passivi del titolo 5.

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2019 è stato di euro 1.319.849,16

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8 del Tuel.

L'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, ha allegato al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013.

Il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e quello complessivo

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 657.427,83

L'equilibrio di bilancio presenta un saldo pari ad Euro 248.427,83, mentre l'equilibrio complessivo presenta un saldo pari ad Euro 55.023,00 come di seguito rappresentato:

[illegible]

L'Organo di revisione ha verificato che il concessionario abbia riversato il riscosso nel conto di tesoreria dell'Ente locale con la periodicità stabilita dall'art. 7, co. 2, lett. gg-septies) del d.l. n. 70/2011, convertito dalla l. n. 106/2011 e s.m.i.

L'Organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2018-2019-2020 di riferimento;
- g) la sussistenza dell'impegno di spesa riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del d.lgs. 50 del 2016

Per la composizione del FPV finale 31/12/2019 si fa rinvio ai prospetti allegati alla relazione al rendiconto di cui alla delibera di giunta 33 del 30.06.2020;

Il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria così come modificato dal DM 1° marzo 2019.

La reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2019, è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

Risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato e attesta che il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019, presenta un **disavanzo** di Euro 135.539,10, come risulta dai seguenti elementi:

Allegato a) Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2019

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Saldo di cassa al 1° gennaio				353.454,69
RICOSCSSIONI	(+)	642.773,63	6.328.417,47	7.153.191,10
PAGAMENTI	(-)	1.825.225,84	2.864.644,39	7.286.870,23
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			225.755,59
PAGAMENTI PER ACCORDI SUCCESSIVI PER REGOLAZIONE AL 31 DICEMBRE	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			225.755,59
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.394.000,05	2.005.534,70	5.401.154,76
di cui: avanzo da accantonamenti di tributi erariali sulla base della stima dell'Amministrazione delle Finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.481.925,70	2.844.858,56	3.526.784,26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.T.O. CAPITALE (2)	(-)			379.196,45
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE (3)	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A) (4)	(=)			1.722.036,14
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019				
Parte accantonata (5)				1.859.204,24
Fondo crediti di debiti esattoriali al 31/12/2019 (6)				0,00
Accantonamento residui generali al 31/12/2019 (solo per le regioni) (7)				0,00
Fondo anticipazioni liquidate				0,00
Fondo prestiti società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				0,00
Altri accantonamenti				0,00
Totale parte accantonata (E)				1.859.204,24
Parte vincolata				0,00
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contrattazioni di mutui				0,00
Vincoli formalmente attuati dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
Totale parte vincolata (C)				0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)				-135.539,10
F) di cui: Disavanzo da debiti autorizzati e non contrattati (8)				0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (9)

- (1) indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto dei vincoli in spesa;
 (2) se negativo, le regioni indicano la nota lo quota del risparmio corrispondente al debito autorizzato e non contrattato, debitamente da quota per conto della gestione regionale;
 (3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato;
 (4) indicare l'importo del risultato di amministrazione risultante dalla gestione (E);
 (5) solo per le regioni indicare l'importo dell'accantonamento per residui generali al 31 dicembre 2019;
 (6) solo per le regioni e la Provincia Autonoma di Bolzano, in caso di bilancio registrato, le regioni indicano nel presente bilancio il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E) al posto della lettera F) e il disavanzo da debiti autorizzati e non contrattati (lettera F).

Nel conto del tesoriere al 31/12/2019, sono indicati pagamenti per esecuzione forzata per euro 0,00;

Il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto delle finalità indicate in ordine di priorità dall'art. 187 co.2 Tuel oltreché da quanto previsto dall'art.187 co. 3-bis Tuel e dal principio contabile punto 3.3 circa la verifica di congruità del fondo crediti dubbia esigibilità.

Art. 187 co. 2. La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce. Nelle operazioni di estinzione anticipata di prestiti, qualora l'ente non disponga di una quota sufficiente di avanzo libero, nel caso abbia somme accantonate per una quota pari al 100 per cento del fondo crediti di dubbia esigibilità, può ricorrere all'utilizzo di quote dell'avanzo destinato a investimenti solo a condizione che garantisca, comunque, un pari livello di investimenti aggiuntivi.

Art.187 3-bis. L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193.

Punto 3.3 P.C. 4/2 D.lgs 118/2011 "Fino a quando il Fondo crediti dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione."

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2019 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 32 del 30.06.2020 munito del parere dell'Organo di revisione, a cui si rinvia per le risultanze e per tutti gli schemi e modelli allegati.

Il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale.

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

È stata verificata la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Nelle scritture contabili dell'Ente persistono residui passivi provenienti dal 2018 e da esercizi precedenti.

L'Organo di revisione ha verificato che i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio.

L'Organo di revisione ha verificato che il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza è stato adeguatamente motivato:

- attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dello stesso prima della sua eliminazione totale o parziale;
- indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione.

L'Organo di revisione ha verificato conseguentemente che è stato adeguatamente ridotto il FCDE.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2018 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto le diverse modalità di calcolo applicate (media semplice, media ponderata, ecc.) in relazione alle singole tipologie di entrata.

N.B. Come previsto dal principio contabile 4/2 a decorrere dal rendiconto 2019 non è più possibile utilizzare il metodo semplificato.

Il Decreto Milleproroghe (Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162) prevede disposizioni per il ripiano del disavanzo finanziario degli enti locali eventualmente emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, dovuto alla diversa modalità di calcolo dell'accantonamento al FCDE in sede di rendiconto negli esercizi finanziari 2018 e 2019.

In particolare, per gli enti che avevano utilizzato il metodo semplificato il disavanzo che si determinerà dalla differenza tra l'importo del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018 e l'importo del FCDE accantonato in sede di approvazione del rendiconto 2019, potrà essere ripianato in un periodo massimo di 15 annualità, a decorrere dall'esercizio 2021, in quote annuali costanti.

Le modalità di recupero devono essere definite con deliberazione del Consiglio comunale dell'ente locale, con il parere dell'Organo di revisione contabile, entro 45 giorni dall'approvazione del Rendiconto 2019.

Ai fini del ripiano del disavanzo possono essere utilizzate:

- le economie di spesa;

- tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione;
- i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 1.858.035,24.

L'Organo di revisione ha verificato l'esistenza delle attestazioni di congruità del FCDE (rif. esempio 5 principio contabile).

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato:

- 1) L'eventuale e motivata eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre 3 anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti, e contestualmente iscritti nel conto del patrimonio;
- 2) La corrispondente riduzione del FCDE;
- 3) L'iscrizione di tali crediti in apposito elenco crediti inesigibili allegato al rendiconto;
- 4) L'avvenuto mantenimento nello Stato patrimoniale di detti crediti, ai sensi dell'art.230, comma 5, del TUEL e la prosecuzione delle azioni di recupero.

In sede di approvazione del Rendiconto 2019 è emerso, in ragione delle diverse modalità di calcolo dell'accantonamento all'FCDE, un disavanzo da ripianare ai sensi e per gli effetti dell'art 39 quater del dl 30 dicembre 2019 n. 162 convertito in Legge n. 8 del 28 febbraio 2020.

Fondi spese e rischi futuri, fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione non presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Fondo perdite aziende e società partecipate

Non sono state accantonate somme quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni ai sensi dell'art.1, comma 551 della legge 147/2013 e neppure quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle società partecipate ai sensi dell'art.21, commi 1 e 2 del d.lgs. n.175/2016.

Altri fondi e accantonamenti

L'Organo di Revisione ha verificato che nel risultato di amministrazione non è presente un accantonamento per gli aumenti contrattuali del personale dipendente.

L'Organo di Revisione ha verificato la congruità degli accantonamenti per le passività potenziali probabili.

Spesa in conto capitale e partite di giro

L'Organo di revisione ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano essere equivalenti.

L'Organo di revisione ha verificato che la contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto di terzi e le partite di giro è conforme con quanto stabilito dal principio contabile applicato 4/2, par. 7.

Analisi indebitamento e gestione del debito

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti, specificamente indicate nella sezione

"Evoluzione dell'indebitamento dell'Ente", della relazione al rendiconto di cui alla Giunta n. 33 del 30.06.2020, a cui appositamente si fa rinvio;

L'ente nel 2019 non ha effettuato operazioni di rinegoiazione dei mutui.

L'Ente non si è avvalso della facoltà di cui all'art. 1, comma 866 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed ha pertanto destinato i proventi derivanti dall'alienazione di patrimonio al finanziamento della spesa corrente.

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei 3 parametri previsti dall'art.1 co.866 della L.205/2017 nel caso di eventuale utilizzo dei proventi derivanti da alienazioni patrimoniali per finanziare il pagamento delle quote capitali di mutui o prestiti obbligazionari nonché l'eventuale estinzione anticipata.

Concessione di garanzie

Non sono state rilasciate garanzie a favore di organismi partecipati dall'Ente, né a favore di altri soggetti differenti dagli organismi partecipati dall'Ente;

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha ottenuto nel 2019, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti;

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2019 contratti di locazione finanziaria e/o operazioni di partenariato pubblico e privato;

N.B. Dal 01.01. 2015 il leasing finanziario rientra nell'indebitamento escluse le ipotesi indicate dalla delibera Corte Conti- Sezione Autonomie n.15/2017 e FAQ Arconet n.23.

Strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati;

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente **ha** conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 infatti gli esiti sono stati i seguenti:

- W1 (Risultato di competenza): € 657.427,83
- W2* (equilibrio di bilancio): €...248.427,83.
- W3* (equilibrio complessivo): € 55.023,00.

* per quanto riguarda W2) e W3 (equilibrio complessivo) si ricorda che ai sensi del DM 1.08.2019 per il rendiconto 2019 si tratta di valori **con finalità meramente conoscitive**.

Con riferimento alla Delibera n 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite della Corte dei conti la RGS con Circolare n 5 del 9 marzo 2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito)

Nella medesima Circolare 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza

pubblica sono W1 e W2 mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Entrate

In merito all'attività di verifica e di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, l'Organo di revisione, con riferimento all'analisi di particolari entrate in termini di efficienza nella fase di accertamento e riscossione, rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per il recupero dell'evasione sono state le seguenti:

Accertamenti	Residui al 01/01/2019	Residui riscossi nel 2019	Accertamenti di competenza	Incassato a competenza	Totale incassato	% risc. su accertam.	Somme eliminate	Somma a residuo	FCDE accantonato a competenza 2019
Ici	6.984,22	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	6.984,22	0,00
Imu	176.549,80	24.655,61	900.000,00	133752,71	158.408,32			918.141,48	580.000,00
Tarsu	0	0	0		0,00			0,00	0
Tari	140.170,08	8.935,00	65.372,00		8.935,00			196.607,08	164.465,43
Tosap	0	0	0		0,00			0,00	0
Altre	0	0	0		0,00			0,00	0
Totale	323.704,10	33.590,61	965.372,00		33.590,61			1.255.485,49	779.465,43

In merito si osserva che per quanto riguarda l'attività di recupero Imu sta portando risultati importanti, anche in considerazione del fatto che non sussistono particolari contestazioni e/o contenziosi sui numerosi avvisi di accertamento emessi, stimando pertanto che la maggior parte degli stessi saranno, nel breve medio periodo, riscossi dall'Ente;

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2019 sono aumentate di Euro 10.000 rispetto a quelle dell'esercizio 2018 per i seguenti motivi: operazioni di accertamento di evasione fiscale che si stima determinerà notevoli incrementi dell'ordinario nel corso dei prossimi anni. Non sussistono somme a residuo sull'Imu ordinario perché l'Ente sta seguendo, sommariamente, il criterio dello stanziamento di cassa;

TARI

Le entrate accertate nell'anno 2019 sono sostanzialmente le medesime dell'anno precedente attestandosi sui circa 1.100.000,00; non sono infatti intervenute variazioni alle tariffe.

Per l'andamento delle principali entrate si rinvia alla relazione di cui alla Giunta 33 del 30.06.2020;

Contributi per permessi di costruire

Tali proventi sono stati accertati per 55.213,62, in linea dunque con gli incassi delle precedenti annualità, e destinati nel rispetto dei vincoli di legge

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.L.gs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Anno	Accertato	Incassato a residui	Incassato a competenza	Totale incassato	Residui da riportare
2013	220.000,00	127.935,03	119.611,32	251.153,53	
2014	200.000,00	100.962,90	52.364,18	153.027,08	
2015	200.000,00	131.943,71	137.230,89	269.174,60	
2016	180.000,00	110.298,16	138.788,79	249.086,95	
2017	470.000,00	59.564,90	148.360,20	207.925,10	321.639,80
2017	97.829,77	0,00	33.817,30	33.817,30	64.012,47
2018	470.493,00	68.306,62	7.123,70	75.429,00	707.195,00
2019	313.521,50	100.228,40	114.692,52	214.920,92	815.303,12

Per tale risorsa di entrata sono in fase di riscossione numerose somme degli anni precedenti, iscritte a riscossione coattiva; nel corso dell'anno sarà inoltre elaborato un nuovo ruolo coattivo per le contravvenzioni emesse nel corso del 2019 e non ancora pagate. Con determina del Servizio Finanziario n. 284 del 22.05.2019, a cui si rinvia, tali proventi sono stati destinati per il 50% agli interventi di spesa per le finalità di cui all'art. 208, comma 4, del d.lgs. 285/92 (codice della strada), come modificato dall'art. 53, comma 20, della legge n. 388/2000.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2019 sono sostanzialmente simili rispetto a quelle dei precedenti esercizi

Spese

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

COMUNE DI NOTARESCO

Statistica HALLEY ANNO 2019

Codice	Capitolo	Descrizione	Impegnato CO 2018	Impegnato CO 2019
	Liv.2:1.01.	Redditi da lavoro dipendente	1.017.457,82	988.397,41
	Liv.2:1.02.	Imposte e tasse a carico dell'ente	72.026,88	68.869,15
	Liv.2:1.03.	Acquisto di beni e servizi	3.036.145,73	3.262.338,11
	Liv.2:1.04.	Trasferimenti correnti	348.405,16	70.248,91
	Liv.2:1.07.	Interessi passivi	349.210,83	342.558,40
	Liv.2:1.09.	Rimborsi e poste correttive delle entrate	21.430,23	26.211,53
	Liv.2:1.10.	Altre spese correnti	79.755,82	81.813,94
	Titolo:1.	Spese correnti	4.924.414,32	4.840.437,45
	Liv.2:2.02.	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	260.339,75	343.121,45
	Liv.2:2.05.	Altre spese in conto capitale	9.594,00	
	Titolo:2.	Spese in conto capitale	270.224,75	343.121,45
	Liv.2:4.03.	Rimborsi mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	136.850,83	143.493,14
	Titolo:4.	Rimborsi Prestiti	136.850,83	143.493,14
	Liv.2:5.01.	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		418.429,58
	Titolo:5.	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		418.429,58
	Liv.2:7.01.	Uscite per partite di giro	640.678,38	1.892.325,93
	Liv.2:7.02.	Uscite per conto terzi	78.906,74	71.490,30
	Titolo:7.	Uscite per conto terzi e partite di giro	719.585,12	1.963.816,23
	TOTALE GENERALE		6.051.075,02	7.709.312,85

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2019, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio;

- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 103.900,00;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 1.226.454,88;
- il limite di spesa degli enti in precedenza non soggetti ai vincoli del patto di stabilità interno;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017/2017 assumendo a riferimento l'esercizio 2016.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2019, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2019 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006, come esattamente specificato con determina del Servizio Finanziario n. 339 del 24.06.2020;

Nel computo della spesa di personale 2019 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2017 e precedenti rinviate al 2018; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2018, dovranno essere imputate all'esercizio successivo).

L'Organo di revisione ha certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio.

L'Organo di revisione ha rilasciato il parere sull'accordo decentrato integrativo tenendo conto delle indicazioni della Relazione Illustrativa e Tecnico-Finanziaria.

(A titolo meramente indicativo le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%)

VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Ente, non avendo provveduto ad approvare il bilancio di previsione 2019-2021 entro il 31.12.2018 e avendo raggiunto l'obiettivo sul pareggio dei saldi di bilancio 2018, è tenuto, ai sensi dell'art. 21- bis del D.L. 50/2017, convertito in Legge 96/2017, al rispetto dei seguenti vincoli di cui art. 6 D.L. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122:

a) all'articolo 6, comma 7 (*studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009*), comma 8 (*relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009*), comma 9 (*divieto di effettuare sponsorizzazioni*) e comma 13 (*spese per formazione non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009*);

b) all'articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133 (*riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni*).

Inoltre, l'Ente, non avendo provveduto ad approvare il bilancio consuntivo 2018 entro il 30 aprile 2019 e il bilancio preventivo 2019-2021 entro il 31.12.2018, è tenuto, ai sensi dell'art.1 comma 905 della Legge 145/2018, al rispetto delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 5, commi 4 e 5, della legge 25 febbraio 1987, n.67 (*obbligo di comunicazione, anche se negativa, al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie per gli Enti con popolazione > a 40.000 abitanti*);

b) l'articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (*obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali*);

c) l'articolo 6, commi 12 e 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (*limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009*);

d) l'articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111 (*vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali*);

e) l'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (*limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011*);

f) l'articolo 24 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 (*vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili*).

Non avendo l'ente provveduto ad approvare il bilancio di previsione 2019-2021 nei termini, l'Organo di revisione ha verificato che sono stati rispettati i seguenti vincoli:

- *studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009;*
- *relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009*
- *divieto di effettuare sponsorizzazioni*
- *spese per formazione non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009*
- *riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007 della spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni.*

Non avendo l'ente provveduto ad approvare il bilancio consuntivo 2018 nei termini, l'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei suddetti limiti di spesa specificare:

- *Spese per incarichi di collaborazione autonoma – studi e consulenza*
- *Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza*
- *Spese per sponsorizzazione*
- *Spese per formazione*
- *Spese per stampa di relazioni e pubblicazioni*
- *Spese per missioni*
- *Spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi*

il rispetto dei suddetti vincoli

- *obbligo di comunicazione, anche se negativa, al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie per gli Enti con popolazione > a 40.000 abitanti*
- *obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali*
- *vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali*
- *vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili*

L'Organo di revisione ha inoltre verificato il rispetto delle disposizioni in materia di consulenza informatica previsti dall'art. 1, commi 146 e 147 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, nonché i vincoli di cui al comma 512 e seguenti della Legge 208/2015 in materia di acquisto di beni e servizi informatici.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Crediti e debiti reciproci

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, ha verificato che è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati.

L'Organo di revisione ha verificato che i prospetti dimostrativi di cui all'art. 11, comma,6, lett. j), d.lgs. n.118/2001 riportanti i debiti e i crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati recano l'asseverazione, oltre che del presente Organo di revisione, anche dell'organo di controllo dei relativi enti e società controllati e partecipati.

In caso di risposta negativa fornire chiarimenti

N.B. Nel caso di inerzia da parte degli organi di revisione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, l'Organo di revisione dell'ente locale segnala tale inadempimento all'organo esecutivo dell'ente territoriale il quale, dovendo redigere la relazione sulla gestione allegata al rendiconto – e, quindi, ad illustrare gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate/partecipate – è tenuto ad assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011). (Delibera Corte dei Conti Sezione delle autonomie N. 2/SEZAUT/2016/QMIG)

Esternalizzazione dei servizi

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2019, non ha proceduto a esternalizzare alcun servizio pubblico locale o, comunque, non ha sostenuto alcuna spesa a favore dei propri enti e società partecipati/controllati, direttamente o indirettamente.

Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2019, non ha proceduto alla costituzione di una nuova/nuove società o all'acquisizione di una nuova/nuove partecipazioni societarie.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

L'Ente ha provveduto in data 27.12.2019 (entro il 31 dicembre 2019) all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

L'Organo di revisione dà atto che nessuna società controllata/partecipata ha subito perdite nel corso dell'esercizio 2019 (nel caso in cui i dati relativi all'esercizio 2019 non fossero ancora disponibili, fare riferimento a quelli dell'esercizio 2018) e nei due precedenti.

Infine, l'Organo di revisione dà atto che i dati inviati dagli enti alla banca dati del Dipartimento del Tesoro sono congruenti con le informazioni sugli organismi partecipati allegate alla relazione sulla gestione.

Conto economico

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati: (per la compilazione del prospetto di conto economico si rimanda agli schemi di bilancio pubblicati sul sito di Arconet)

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria (attraverso la matrice di correlazione di Arconet) e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito al risultato economico conseguito nel 2019 si rileva che il risultato negativo non dipende dai valori finanziari quanto soprattutto dalla voce ammortamenti e svalutazioni, pari ad 1.771.293,06;

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3;

Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

Stato patrimoniale

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2019 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così rilevati:

(per la compilazione dei valori dello stato patrimoniale si rimanda agli schemi di bilancio pubblicati sul sito di Arconet – N.B. le variazioni devono essere rilevate solo per gli enti che hanno approvato lo stato patrimoniale al 31/12/2018; per gli enti che si sono avvalsi della facoltà ex art. 232, comma 2 del TUEL, si evidenzino le semplificazioni adottate ai sensi del DM 11/11/2019:

“Solo per l'esercizio 2019, al fine di semplificare l'elaborazione della Situazione patrimoniale, le seguenti voci possono essere valorizzate con importo pari a 0:

- AA Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;
- ACI Rimanenze;
- ACII1a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;
- ADI Ratei attivi;
- AD2 Risconti attivi
- PAIIb Riserve da capitale
- PAIII Risultato economico dell'esercizio;
- PD3 Acconti;
- PEI Ratei passivi;
- PEII1 Contributi agli investimenti
- PEII2 Concessioni pluriennali
- PEII3 Risconti passivi
- Conti d'ordine.

Di conseguenza, sono valorizzate con importo pari a 0 le correlate voci del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato. Si segnala, in particolare, che è consentita la valorizzazione a 0 delle voci: - risconti attivi e passivi in quanto i relativi effetti finanziari si sono già verificati e sono stati considerati nella determinazione della Situazione patrimoniale. In tal caso, nell'esercizio 2020 non sarà possibile rilevare gli effetti economici delle relative operazioni; - ratei attivi e passivi i cui effetti finanziari non si sono ancora verificati. Le relative operazioni dovranno essere considerate di competenza economica del 2020; - contributi agli investimenti, in quanto può risultare complesso ricostruire il valore dei

trasferimenti che hanno contribuito al finanziamento di immobilizzazioni. In tali casi, gli oneri per l'ammortamento di tali beni saranno interamente a carico degli esercizi successivi e, di conseguenza, a decorrere dall'esercizio 2020 non sarà possibile sterilizzare il costo dell'ammortamento imputando al conto economico un provento da contributo agli investimenti del medesimo importo della quota di ammortamento").

Per quanto concerne l'obbligo di aggiornamento degli inventari si è provveduto dandone atto e risultanze contabili con determina del Servizio Finanziario n. 343 del 30.06.2020, a cui espressamente si fa rinvio.

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2019 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3 i valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente ha terminato le procedure di valutazione dei cespiti rispetto ai nuovi criteri stabiliti dal principio 4/2.

In caso contrario nella relazione al rendiconto sono o non sono indicati i beni in corso di ricognizione o in attesa di valutazione.

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente ha effettuato la conciliazione fra inventario contabile e inventario fisico.

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate in base ai criteri indicati al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3.

Crediti

È stata verificata la conciliazione tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

Il fondo svalutazione crediti è stato portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce ed è almeno pari a quello accantonato nel risultato di amministrazione.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3. Tali crediti non risultano negli elenchi allegati al rendiconto ma si provvederà ad adeguarli precisamente entro la chiusura del prossimo rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato la conciliazione tra residui attivi del conto del bilancio e i crediti.

Il credito IVA è imputato nell'esercizio in cui è stata effettuata la compensazione o è stata presentata la richiesta di rimborso.

Il credito IVA derivante da investimenti finanziati da debito non è stato compensato né destinato a copertura di spese correnti.

Disponibilità liquide

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2019 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO

Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3;

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2019 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere (rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui);

Per gli altri debiti è stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Il debito annuale IVA è imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione.

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

Le somme iscritte sono state calcolate nel rispetto del punto 6.4.d. del principio contabile applicato 4/3.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'Organo di revisione prende atto che l'ente ha predisposto la relazione della giunta in aderenza a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 e in particolare risultano:

- a) i criteri di valutazione (con particolare riferimento alle modalità di calcolo del FCDE)
- b) le principali voci del conto del bilancio
- c) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate nel risultato di amministrazione
- d) gli esiti della verifica dei crediti/debiti con gli organismi partecipati
- e) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

Nella relazione sono illustrate le gestioni dell'ente, i criteri di valutazione utilizzati, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

CONCLUSIONI

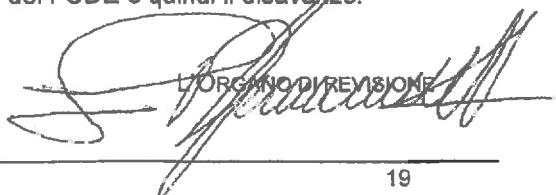
Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime giudizio positivo per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2019 e si propone di accantonare una parte dell'avanzo di amministrazione disponibile per le finalità indicate nella presente relazione (residui attivi di dubbia esigibilità).

Inoltre si raccomanda all'Amministrazione anche in considerazione della Deliberazione n.73/2020/PRSE della Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo del 21 Aprile 2020 di adottare misure correttive per evitare criticità nella gestione finanziaria dell'Ente .

Senza dubbio deve aumentare la capacità di riscossione dei tributi in maniera tale da ridurre l'ammontare del FCDE e riportare il Risultato di Gestione in positivo. Inoltre si raccomanda di ridurre l'utilizzo delle entrate straordinarie per il finanziamento delle spese correnti . Il Revisore prende atto della nota del Responsabile Finanziario la n.6352 del 26 Giugno 2020.

Anche il Revisore ravvisa il punto critico della gestione finanziaria dell'Ente che è rappresentato dalla presenza di tanti mutui contratti dall'Ente negli anni precedenti nonostante o una bassa capacità di rimborso da parte dell'Ente

Per ovviare a tale squilibrio bisogna intensificare il servizio di riscossione dei tributi per evitare il ricorso all'utilizzo delle entrate straordinarie che provoca l'aumento del FCDE e quindi il disavanzo.


L'ORGANO DI REVISIONE